

**RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 1 APRILE 2015, N. 6  
"DISCIPLINA REGIONALE DEI SERVIZI DI POLIZIA LOCALE E PROMOZIONE DI POLITICHE  
INTEGRATE DI SICUREZZA URBANA" - BIENNIO 2022/2023.**

## Sommario

1. Contesto e finalità della legge .....	1
a. La Legge Regionale del 20 maggio 2022, n. 8.....	2
b. La Legge Regionale del 27 dicembre 2023, n. 8.....	4
2. Titolo I°- Disposizioni generali .....	4
a. Gli accordi di collaborazione .....	5
3. Titolo III° - Servizio di polizia locale: organizzazione e funzioni.....	13
a. L'associazionismo .....	14
4. Titolo IV° - Promozione del coordinamento tra servizi di polizia locale .....	23
5. Titolo V° - Dotazioni per il servizio di polizia locale.....	26
6. Titolo VI° - Strumenti regionali per la promozione della sicurezza urbana .....	28
7. Titolo VII° - Collaborazione tra Polizia locale e soggetti di vigilanza privata .....	31
8. Titolo VIII° - Accesso ai ruoli della Polizia locale e formazione del personale .....	31

Con la presente relazione, facendo seguito alle tre precedenti, di cui l'ultima approvata con DGR n. 5032 del 12/7/2021, si delinea lo stato di attuazione della legge regionale 1° aprile 2015, n. 6 "*Disciplina regionale dei servizi di Polizia locale e promozione di politiche integrate di sicurezza urbana*", ai sensi dell'art. 40 della stessa, illustrando i risultati ottenuti, nel corso delle annualità 2022 e 2023, con particolare riferimento:

- agli interventi realizzati, alle risorse impiegate, ai soggetti coinvolti ed ai beneficiari raggiunti;
- alle criticità rilevate e alle soluzioni messe in atto per farvi fronte;
- ai risultati conseguiti.

La Direzione Generale Sicurezza e Protezione civile, assicura la collaborazione ai lavori del Comitato paritetico di controllo e valutazione del Consiglio regionale, di concerto con la competente Commissione consiliare, riguardo agli approfondimenti che verranno eventualmente segnalati.

Presso la stessa Direzione Generale sono depositati, e a disposizione, i documenti con i dati e le informazioni utili alle attività valutative in oggetto.

### 1. Contesto e finalità della legge

La legge regionale n. 6/2015, ha posto tra le sue finalità, la promozione del coordinamento tra i Servizi di polizia locale, in considerazione della loro estrema frammentazione e disomogeneità dimensionale, per assicurare un elevato livello di attività sull'intero territorio regionale. Tale finalità è attuata nel rispetto

dell'autonomia organizzativa dell'ente locale titolare della funzione e dell'esclusiva competenza statale in materia di ordine e sicurezza pubblica.

In continuità con gli anni precedenti, la Regione ha elaborato e innovato, per il sistema delle polizie locali, nel biennio 2022 – 2023, gli istituti utili a concretizzare, a medio termine, un sistema capace di incrementarne i livelli di efficienza ed economicità del servizio a risorse date.

L'intervento del legislatore lombardo si colloca in un quadro normativo nazionale che vede ancora nella legge n. 65/1986 "*Legge quadro sull'ordinamento della polizia municipale*" le regole fondamentali di riferimento, considerate, però, da più parti non più aderenti ai compiti a cui è chiamata, oggi, la Polizia locale. Il legislatore lombardo ha quindi operato, a competenze costituzionali vigenti, per promuovere l'istituzione di corpi di Polizia locale con una dotazione organica non inferiore a diciotto operatori, che assicurino la continuità di servizio con almeno due turni, per un minimo di dodici ore e con una reperibilità sulle ventiquattro ore. La legge infatti incentiva, tramite la leva finanziaria, i progetti per le polizie locali che prevedono l'associazionismo tra enti.

La l.r. n. 6/2015, prevede il finanziamento di progetti ed accordi per elevare la sicurezza urbana, e vede il servizio di Polizia locale come naturale interlocutore per l'elaborazione e lo svolgimento di interventi in tale contesto. Regione subsidia anche gli Enti locali nel loro compito di formazione per gli operatori al fine di assicurare l'uniformità dell'agire professionale sull'intero territorio regionale. La formazione è un elemento fondamentale per garantire un omogeneo standard di intervento, anche alla luce dell'elevato numero e delle dimensioni diversificate dei servizi di Polizia locale presenti in Regione.

Nel corso del biennio 2022 -2023, sono intervenute due leggi regionali che hanno modificato la l.r. n. 6/2015.

#### **a. La Legge Regionale del 20 maggio 2022, n. 8**

Con la legge regionale del 20 maggio 2022, n. 8 "*Prima legge di revisione normativa ordinamentale 2022*" che, all'art. 3, ha apportato modifiche agli articoli 3, 4, 5 della l.r. 6/2015, modifiche volte in particolare a promuovere, tramite accordi, l'ampliamento dell'ambito territoriale di competenza degli operatori di Polizia locale, superando i limiti dell'Ente di appartenenza, per adeguare l'esercizio delle funzioni di polizia amministrativa locale alle esigenze del territorio. Di seguito si riportano le modifiche intervenute:

- alla lettera e) del comma 1 dell'articolo 3, dopo le parole "*dell'ambiente*" si sono inserite le seguenti: "*del trasporto pubblico regionale e locale*";
- alla lettera g) del comma 1 dell'articolo 4, dopo le parole "*vigilanza di quartiere*" si sono aggiunte le seguenti: "*e nelle aree a servizio del trasporto pubblico regionale e locale*";
- dopo la lettera l) del comma 1 dell'articolo 5 è aggiunta la seguente: "*I bis) promuove la stipulazione di intese fra la Regione, i competenti organi decentrati dello Stato, gli enti locali e i gestori del servizio di trasporto pubblico regionale e locale, sentite le associazioni dei passeggeri e dei pendolari, al fine di attivare servizi di controllo finalizzati a garantire la sicurezza urbana anche con il concorso della polizia locale con particolare riferimento alle aree adiacenti alle stazioni ferroviarie ovvero alle aree di interscambio del trasporto pubblico regionale e locale, favorendo anche il superamento della barriera funzionale e operativa dei confini territoriali di riferimento del singolo corpo o servizio di polizia locale, nel rispetto del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica) convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 e successive modifiche, della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni) e della legge regionale 27 giugno 2008, n. 19 (Riordino delle Comunità montane della Lombardia, disciplina delle unioni di comuni lombarde e sostegno all'esercizio associato di funzioni e servizi comunali).*".

Su tali modifiche il Ministero dell'Interno aveva rilevato una possibile lesione delle competenze statali in materia di ordine pubblico e sicurezza (art. 117, secondo comma, lettera h, Cost.). Su ricorso dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, la Corte costituzionale ha dichiarato infondate le questioni di legittimità costituzionale sollevate (sentenza n. 69/2023, in Allegato 1). Nella motivazione della sentenza, la Corte, partendo dal necessario distinguo, di creazione giurisprudenziale, tra sicurezza primaria e secondaria, ha puntualizzato che l'esclusività legislativa reclamata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri attiene alle materie di prevenzione e repressione dei reati, quindi agli ambiti specificamente di competenza della polizia giudiziaria e della polizia di sicurezza afferenti alla sicurezza pubblica, all'ordine pubblico ed al diritto penale. La stessa Corte ha ribadito che la materia della sicurezza urbana sancita dal D.L. n. 14/2017, convertito con modificazioni dalla legge n. 48/2017, è preposta alla tutela del *"...bene pubblico che afferisce alla vivibilità e al decoro delle città"*. Il pronunciamento della Suprema Corte ha poi ribadito quanto già sancito con la sentenza n. 285 del 2019, con i limiti poi precisati dalla sentenza n. 236 del 2020, secondo cui *"la disciplina di un'attività, per quanto connessa al contrasto di fenomeni di degenerazione dell'ordinata e pacifica convivenza, può venire esercitata a livello decentrato, se tale da potere essere collegata, nel rispetto della legge dello Stato, a funzioni di interesse regionale o locale."*

Nell'articolata motivazione della Corte, si segnala un passaggio, il quale legittima la Regione ad ampliare l'ambito di competenza degli operatori di Polizia locale oltre i limiti territoriali dell'Ente di appartenenza. La Consulta partendo dal presupposto che la normativa regionale ha il fine di promuovere azioni di sicurezza urbana, cui afferiscono le attività di polizia amministrativa locale quale funzione di "sicurezza secondaria", ha ritenuto che la disciplina di detta funzione rientri nelle materie di competenza legislativa regionale in via residuale. In massima sintesi, il Giudice delle leggi, ha ribadito che ove l'intervento normativo regionale non tratta di prevenzione generale dei reati (Ordine e Sicurezza pubblica), e la Regione opera nell'ambito della polizia amministrativa (leggi sicurezza secondaria / integrata), il limite della competenza territoriale previsto dalla l. n. 65/1986 per i corpi e servizi di polizia locale sono superati in quanto vige una competenza esclusiva delle regioni nella materia di polizia amministrativa (art 117, secondo comma, lettera h, Cost.) e, quindi, si può prevedere con legge regionale l'estensione territoriale di tali competenze.

L'operato di Regione, in particolare con la promozione di accordi per la sicurezza urbana, anche alla luce della sentenza n. 69/2023, ha subito un ulteriore sviluppo permettendo un impiego più efficace della Polizia locale nel complesso ambito della sicurezza urbana. Accanto alle consuete forme convenzionali, Regione ha operato, quindi, con ulteriori strumenti, quali accordi e patti, per perseguire obiettivi di sicurezza urbana mirando a soddisfare bisogni di sicurezza specifici agendo oltre il territorio dei singoli enti, anche senza l'attuazione di gestioni in forma associata del servizio di Polizia locale, rimessa alla volontà degli enti titolari.

Sempre la legge regionale del 20 maggio 2022, n. 8 ha apportato altre modifiche alla l.r. n.6/2015 e precisamente agli articoli 8, 15, 17, 18 bis e 27; di seguito si riportano nel dettaglio le nuove previsioni:

- il comma 5 dell'articolo 8, che prevedeva *"Nel caso di scioglimento o di recesso dalla forma associativa prima del termine di cinque anni, le amministrazioni uscenti sono tenute alla restituzione pro quota dei finanziamenti regionali ricevuti."*, è stato abrogato;
- al comma 4 dell'articolo 15, è aggiunto, il seguente periodo: *"Al fine di assicurare il necessario supporto alla struttura regionale per la promozione del coordinamento tra i servizi di polizia locale, la costituzione del Comitato tecnico può avvenire anche nelle more della designazione dei quattro ufficiali di polizia locale di cui al primo periodo del comma 3, salvo sua successiva integrazione.";*
- dopo il comma 2 dell'articolo 17, è inserito il seguente: *"2 bis. Al fine di consentire il coordinamento tra servizi di polizia locale, il tavolo di consultazione può essere costituito anche nelle more della designazione dei componenti di cui alla lettera b) del comma 2, salvo sua successiva integrazione.";*
- dopo l'articolo 18 è stato previsto l'articolo 18 bis con l'istituzione di un *"Premio in memoria di Nicolò Savarino"*, in ricordo dell'agente appartenente al Corpo di Polizia locale del Comune di Milano, deceduto il 12 gennaio 2012, nello svolgimento del proprio dovere (al riguardo si rinvia agli approfondimenti del paragrafo 4, a pagina 24;
- al comma 1 dell'articolo 27, è aggiunto il seguente periodo: *"Il patto locale di sicurezza urbana è,*

*altresì, uno degli strumenti per realizzare le finalità previste dall'articolo 5, comma 1, lettera l bis)".*

Si precisa che l'abrogazione della citata conseguenza prevista del comma 5 dell'articolo 8, operava in tutti i casi di scioglimento o recesso dalla forma associativa prima del termine di cinque anni, anche quelli il cui procedimento di assegnazione dei finanziamenti regionali per la realizzazione di progetti in materia di sicurezza urbana era stato avviato prima della data di entrata in vigore della l.r. n. 8/2022, purché, alla medesima data, nei confronti delle amministrazioni uscenti dalla forma aggregativa, la Regione non avesse già adottato provvedimenti che disponevano la restituzione dei finanziamenti.

## **b. La Legge Regionale del 27 dicembre 2023, n. 8**

L'ulteriore modifica della l.r. n. 6/2015 è intervenuta con la Legge Regionale del 27 dicembre 2023, n. 8 *"Disposizioni per l'attuazione della programmazione economico-finanziaria regionale, ai sensi dell'art. 9 ter della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 (Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione) - Collegato 2024"*.

La citata legge n.8/2023, all'articolo 3, ha apportato le seguenti modifiche:

- alla lettera a) del comma 2 dell'articolo 25, dopo le parole "da parte degli enti locali", sono inserite le seguenti: *"di progetti di polizia locale finalizzati alla promozione dell'educazione alla convivenza, della sicurezza stradale e della diffusione della cultura della legalità"*;
- al primo periodo del comma 1 dell'articolo 26, le parole *"di sicurezza urbana"* sono soppresse;
- al primo periodo dell'alinella del comma 2 dell'articolo 28, le parole *"le associazioni del volontariato"* sono sostituite dalle seguenti: *"gli enti del terzo settore di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106),"* e le parole *"queste associazioni"* dalle seguenti: *"questi enti"*;
- nel secondo periodo dell'alinella del comma 2 dell'articolo 28, le parole *"le associazioni di volontariato"* sono sostituite dalle seguenti: *"gli enti del terzo settore"*;
- al comma 4 dell'articolo 28, le parole *"dalle associazioni di volontariato"* sono sostituite dalle seguenti: *"dagli enti del terzo settore"*;
- dopo il comma 4 dell'articolo 28, è aggiunto il seguente: *"4 bis. Ai fini di cui al comma 1, la Regione, nell'ambito dei finanziamenti di cui all'articolo 26, comma 1, riconosce agli enti locali, sulla base di criteri stabiliti con deliberazione della Giunta regionale, i costi sostenuti dagli enti del terzo settore che collaborano con i medesimi enti locali alla realizzazione dei progetti di cui all'articolo 25"*.

Di seguito, si espongono i risultati ottenuti, suddivisi per singola annualità e titolo della legge, con particolare riferimento: agli interventi realizzati, alle risorse impiegate, ai soggetti coinvolti, nonché alle criticità rilevate ed alle soluzioni messe in atto per farvi fronte.

## **2. Titolo I<sup>o</sup>- Disposizioni generali**

Al Titolo I (*Disposizioni generali*), il legislatore ha previsto, precisamente all'articolo 3, la promozione di accordi di collaborazione istituzionali con gli enti locali, territoriali e statali, in modo da assicurare, nel rispetto delle competenze di ciascun soggetto, efficaci interventi di sicurezza urbana, polizia amministrativa, tutela ambientale e sicurezza stradale sull'intero territorio regionale.

Regione Lombardia, recependo anche l'orientamento del legislatore nazionale di cui alle leggi del 18 aprile 2017, n. 48 e del primo dicembre 2018, n. 132, nell'ambito delle proprie competenze e responsabilità, ha inteso contribuire alla promozione di un sistema unitario e, possibilmente, integrato di sicurezza per il benessere delle comunità territoriali e sulla base delle finalità della legge regionale n. 6/2015.

A tal fine, in data 29 aprile 2019 Regione ha sottoscritto un Accordo per la promozione della sicurezza integrata con il Ministero dell'Interno ed ANCI Lombardia, di durata triennale, rinnovato il 29 agosto 2022 con medesimi contenuti e durata. Lo stesso prevede, quali punti qualificanti, i seguenti settori di concertazione:

- monitoraggio, anche informatico, dei fenomeni di criminalità e disordine urbano presenti sul territorio, per migliorare la conoscenza dei fenomeni che incidono sulla sicurezza dei cittadini;
- collaborazione operativa tra la Polizia locale, le Forze di polizia dello Stato e le Forze Armate per elevare i servizi di vigilanza e controllo sul territorio;
- promozione di iniziative di aggiornamento professionale congiunto del personale delle Forze di Polizia dello Stato e della Polizia locale attraverso l'individuazione di progetti che possano essere realizzati anche con il concorso e la compartecipazione degli Enti Locali;
- coinvolgimento delle associazioni di volontariato nelle azioni di miglioramento delle condizioni di vivibilità e sicurezza delle città.

In particolare, Regione ha operato, in attuazione di tale Accordo, con più azioni volte al raggiungimento degli scopi in esso sanciti:

- aggiornamento professionale integrato tra Forze di Polizia e Corpi e Servizi di Polizia locale;
- promozione di Patti integrati ed interistituzionali per l'attuazione della sicurezza urbana;
- incremento dello scambio informativo tra le Polizie locali e le Forze di Polizia;
- interconnessione delle Sale Operative delle Forze di Polizia e dei Corpi della Polizia Locale;
- promozione di servizi di monitoraggio sulle aree a rischio del territorio (SMART);
- utilizzo congiunto dei sistemi di sicurezza tecnologica finalizzati al controllo delle aree e delle attività soggette a rischio;
- promozione della gestione associata delle funzioni di Polizia Locale, in particolare per le realtà meno strutturate.

Per il monitoraggio delle azioni sono stati incaricati tre Responsabili del coordinamento generale, uno per ogni Soggetto firmatario dell'accordo. Gli esiti del monitoraggio sullo stato di attuazione dell'Accordo sono stati elaborati da Regione e trasmessi alla Prefettura di Milano e ad ANCI. Gli stessi sono stati poi comunicati, a cura della Prefettura di Milano, all'Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia del Dipartimento della Pubblica Sicurezza. Si allega (Allegato 2) la relazione elaborata per il biennio in oggetto (anno 2023), quale parte integrante e sostanziale del presente documento.

#### **a. Gli accordi di collaborazione**

Come nelle precedenti Relazioni, si segnala che anche nel biennio, oggetto della presente relazione, sono stati realizzati accordi di collaborazione tra Regione ed enti locali, sotto l'egida delle competenti Prefetture, per migliorare la sicurezza urbana in aree gravate da particolari problematiche. Di seguito si riportano, in ordine cronologico, gli accordi di collaborazione sottoscritti ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. a) e art. 5, comma 1, lett. a) della l.r. 6/2015.

Con DGR n. 6236 del 4 aprile 2022, Regione ha approvato lo schema di accordo tra la Prefettura di Lecco, Regione Lombardia, Trenord s.r.l. e il Comune di Lecco, capofila dei Comuni di Mandello del Lario, Bellano, Colico, Dorio, Brivio, Dervio, Merate, Olgiate Molgora, Calco, Airuno, Calolziocorte, Cernusco Lombardone, Unione dei Comuni Lombarda della Valletta, Osnago, Oggiono, Valmadrera, Civate, Malgrate, Molteno, Rogeno, Cassago Brianza, Galbiate, Nibionno. L'oggetto dell'Accordo mirava alla promozione di operazioni di sicurezza urbana presso le aree limitrofe alle stazioni ferroviarie (parcheggi, strade, ecc.), dei Comuni suddetti. Le operazioni si sono svolte, in particolare, nelle ore serali al rientro dei pendolari. Gli interventi attivati dal periodo estivo si sono protratti sino a dicembre 2022. Regione, per tale progetto, ha impegnato un contributo pari a € 55.000,00, per sostenere gli straordinari degli operatori di polizia locale, appartenenti ai Comuni.

Con DGR n. 6382 del 16 maggio 2022, è stato approvato lo schema di accordo per la realizzazione di interventi di polizia locale, anche in collaborazione con associazioni ed enti del terzo settore, per promuovere l'educazione alla legalità ed il miglioramento della sicurezza urbana nelle città. L'invito è stato indirizzato ai Comuni lombardi ed alcuni hanno espresso interesse a sottoscrivere un accordo ai sensi della l.r. n.6/2015, inviando progetti sviluppati in collaborazione con associazioni di volontariato, per:

- la formazione/informazione contro furti e truffe con raggiri a danno della popolazione anziana;
- incontri nelle scuole per sensibilizzare i giovani all'educazione stradale e/o al corretto uso di monopattini e velocipedi e/o al rispetto delle regole di convivenza;
- Servizi di Monitoraggio Aree a Rischio del Territorio (SMART), ad opera delle polizie locali che vedevano il coinvolgimento, particolarmente di giovani, per amplificare le buone prassi da attuare nella prevenzione di incidenti stradali.

Gli enti capofila che hanno attivato i progetti, i quali hanno avuto una durata di alcuni mesi e si sono conclusi entro la fine del 2022, sono stati: Bagnolo Mella, Borgo Virgilio, Buccinasco, Cinisello Balsamo, Comunità Montana Valle Sabbia, Corsico, Goito, Locate Di Triulzi, Meda, Monza, Palazzolo Sull'Oglio, Pieve Emanuele, Provincia di Bergamo, Rezzato, Rho, San Pellegrino Terme, Segrate, Treviglio, Unione Castelli Morenici.

L'impegno di spesa di Regione è stato di € 100.000,00 per il riconoscimento delle sole spese correnti per l'impegno straordinario degli operatori di Polizia locale degli enti coinvolti nei progetti.

Gli esiti delle progettualità sperimentali hanno portato alla modifica normativa (intervenuta con la l.r. n.8/2023 di cui sopra si sono riportati i dettagli) dell'art. 28, della l.r. n. 6/2015, la quale oggi riconosce la funzione del volontariato come espressione di solidarietà sociale, sia individuale sia associativa, e ne promuove le attività al fine di sviluppare collaborazioni con l'ente locale e in particolare con i servizi di polizia locale, in modo da contribuire al miglioramento della qualità della vita. Si anticipa che con DGR n. 2474 del 3 giugno 2024 sono stati approvati i criteri per il riconoscimento dei costi sostenuti dagli enti del terzo settore che collaborano con gli enti locali alla realizzazione dei progetti di sicurezza urbana.

Con DGR n. 6413 del 23 maggio 2022, è stato approvato lo schema di accordo di collaborazione con il Comune di Tradate (VA) per la realizzazione di interventi integrati di sicurezza urbana da attuare sul territorio del Parco della Pineta nel periodo giugno / novembre 2022. Il Parco della Pineta è un'area naturale protetta, istituita con legge regionale n. 76/1983, che si estende su una vasta area di oltre 4.800 ettari tra le Province di Varese e di Como, dei quali circa 3.500 sono costituiti da foresta. Al suo interno si trovano aree residenziali, aziende agricole, siti di pregevole interesse naturalistico e scientifico quali ad esempio la zona speciale di conservazione "Pineta Pedemontana di Appiano Gentile" e l'Osservatorio astronomico di Tradate. Negli ultimi anni, la porzione di Parco che insiste nella provincia di Varese, in particolare nei Comuni di Tradate, Venegono Superiore e Venegono Inferiore, è stata interessata dal fenomeno della prostituzione e, soprattutto, dallo spaccio di sostanze stupefacenti, complice la morfologia del territorio. Questo fenomeno, oggetto di analisi da parte del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza pubblica, coordinato dalle Prefetture di Varese e Como, persiste seppure con un andamento ondivago e nonostante il costante controllo del territorio da parte delle Forze dell'Ordine. L'accordo ha permesso l'impegno straordinario degli operatori di polizia locale dei Comandi dei Comuni di Tradate, Venegono Superiore e Venegono Inferiore che hanno coadiuvato l'impegno delle Forze dell'Ordine attraverso controlli di polizia stradale sulle vie che adducono o attraversano l'area. La spesa per Regione è stata di € 30.000,00, per i costi del personale di Polizia locale impiegato nel progetto.

Con DGR n. 6414 del 23 maggio 2022, è stato approvato l'accordo di collaborazione per la realizzazione di interventi integrati di sicurezza urbana da attuare sul territorio del Parco delle Groane nel periodo giugno/novembre 2022. Quanto già riferito in merito alla progettualità sviluppata per il Parco Pineta, è replicabile anche per il Parco Groane, tali attività sono state conseguenti al "Progetto Parchi", promosso da Regione Lombardia, Prefettura di Milano e Prefettura di Monza Brianza, che ha preso avvio, nel 2021, ed era finalizzato alla prevenzione delle dipendenze e alla riduzione dei danni connessi all'utilizzo di sostanze stupefacenti. L'iniziale progetto pilota svolto nelle immediate vicinanze della Stazione FS di Rogoredo a

Milano è stato riproposto nell'area Parco delle Groane, coinvolgendo l'Ente Parco, gli Enti Locali del territorio, le Aziende Socio Sanitarie competenti, le Forze dell'Ordine ed i soggetti del volontariato, al fine di combattere il traffico e lo spaccio di stupefacenti, soccorrere e assistere le persone in situazione di tossicodipendenza e avviarle a un percorso di recupero, restituire le aree del Parco alla fruizione da parte della cittadinanza; il progetto ha impiegato più tipologie di intervento di sicurezza integrata. Gli esiti delle attività delle polizie locali del 2021, sono stati riportati al Tavolo tecnico presieduto dalla Prefettura di Milano, dal quale è emersa l'opportunità di dare continuità all'incremento del servizio di Polizia locale nell'ambito del "Progetto Parchi". Alla proposta di Regione a proseguire il progetto di presidio coordinato nel 2022, hanno risposto i Comuni di:

- Meda, in qualità di capofila dell'aggregazione con la Provincia di Monza e Brianza, l'Ente Parco delle Groane ed i Comuni di Seveso e Cesano Maderno, a cui è stato riconosciuto un impegno di spesa di € 38.000,00 per le ore straordinarie degli operatori impiegati nel progetto;
- Bollate, in qualità di capofila dell'aggregazione con il Comune di Senago, con una spesa prevista di € 22.000,00;
- Limbiate, in qualità di capofila dell'aggregazione con Solaro, Cogliate, Ceriano Laghetto e Bovisio Masciago, con una spesa prevista di € 40.000,00.

I progetti attivati hanno rappresentato uno strumento mediante il quale, a fronte del sostegno economico della Regione, si sono potute incentivare le attività di controllo e presidio del territorio, restituendo porzioni di aree verdi alla fruizione dei cittadini elevando, allo stesso tempo, lo scambio professionale tra Polizia locali e tra queste e le Forze dell'ordine.

Con DGR n. 6700 del 18 luglio 2022, è stato approvato lo schema di accordo di collaborazione per la realizzazione di interventi integrati di sicurezza urbana con il Comune di Cernobbio. Il territorio comunale è caratterizzato da rilevanti flussi turistici, con particolare riferimento al turismo congressuale legato alla presenza di Villa d'Este e Villa Erba (sedi di eventi politici, economici e sociali a rilevanza internazionale) e in alcuni picchi stagionali determina un numero di visitatori del tutto paragonabili a quelli di Comuni Capoluogo di Provincia. La presenza di numerosi visitatori e di un elevato traffico viabilistico nel periodo estivo, in particolare nei fine settimana, comporta frequenti problemi di sicurezza stradale. Nel 2022, il Comune, aveva già attivato l'iter di selezione per il potenziamento dell'organico del proprio servizio di polizia locale, ma non si era ancora conclusa la selezione. Con l'accordo Regione ha sostenuto una sperimentazione di collaborazione sovracomunale che ha visto il coinvolgimento, oltre che della Polizia locale di Cernobbio, anche del Comune di Maslianico e della Provincia di Como. Il progetto prevedeva, un presidio coordinato oltre l'ordinario orario di servizio, svolto dagli operatori della Polizia Locale, con estensione della fascia oraria in particolare nelle ore serali e nei fine settimana, utile a facilitare il presidio della Polizia locale nel corso delle iniziative espositive e la viabilità sul territorio del Comune di Cernobbio. Regione ha impegnato una spesa di € 10.000,00, per i costi del personale di Polizia locale impiegato in straordinario nell'arco temporale luglio / dicembre 2022.

Con DGR n. 6854 del 2 agosto 2022, è stato approvato lo schema di accordo di collaborazione con l'Unione dei Comuni della Valtenesi (BS). Il progetto mirava ad incentivare i controlli di sicurezza urbana anche a seguito di atti vandalici e di disturbo alla quiete pubblica perpetrati da compagnie giovanili che nei fine settimana accedevano alle aree lacuali. La dotazione organica del Comando di Polizia locale dell'Unione e dei Comuni limitrofi necessitava, per assicurare un efficace controllo del territorio nel periodo estivo, di un potenziamento di unità di personale, l'Accordo ha consentito di fare fronte all'emergenza ed ha permesso di valutare se evolvere verso altre assunzioni o convenzioni stabili. Le attività progettuali si sono svolte anche con l'apporto del personale di Polizia locale del Comune di Sirmione. Regione ha riconosciuto un contributo finanziario complessivo di € 30.000,00.

Con DGR n. 7036 del 26 settembre 2022, è stato approvato lo schema di accordo tra la Prefettura di Varese, Regione Lombardia, Trenord S.R.L., Rete Ferroviaria Italiana (RFI), Ferrovie Nord S.P.A., Agenzia Trasporto Pubblico Locale del bacino di Como, Lecco e Varese e i Comuni capofila di Varese, Busto Arsizio e Gallarate,

per la promozione della sicurezza integrata nelle stazioni ferroviarie dei Comuni della Provincia di Varese aderenti e nelle aree prossime alle stazioni. L'Accordo si innestava in continuità ad una iniziativa promossa dalla Prefettura di Varese, avente per oggetto una campagna di potenziamento dei controlli di sicurezza stradale ed urbana attivati nell'area dell'aeroporto di Malpensa a seguito dell'intensificarsi del traffico veicolare dopo la ripresa dei voli post emergenza Covid. Il protocollo per l'Area Malpensa aveva coinvolto Regione ed i Comuni di Ferno, Varese, Busto Arsizio e Gallarate. Visti i risultati, e le esigenze espresse dagli enti locali, è stato condiviso e poi attivato l'accordo previsto con la DGR n. 7036/2022 finalizzato alla promozione della sicurezza integrata nelle Stazioni ferroviarie dei Comuni della provincia di Varese. Le attività di controllo si sono sviluppate nei mesi di ottobre, novembre e dicembre e Regione Lombardia, ha previsto un contributo finanziario di € 30.000,00 per la copertura di ore straordinarie delle Polizie locali coinvolte.

Con l'avvio della XII legislatura, le successive deleghe e Provvedimenti organizzativi, l'attuazione della legge n.6/2015 è stata attribuita all'Assessorato Sicurezza e Protezione civile. L'avvio di accordi per la sicurezza urbana si è, quindi, attivato con la DGR n. 451 del 12 giugno 2023, con l'approvazione dello schema di Accordo tra la Prefettura di Varese, Regione Lombardia, Trenord S.r.l., Rete Ferroviaria Italiana (Rfi), Ferrovie Nord S.P.A., Agenzia per il Trasporto Pubblico Locale del Bacino di Como, Lecco e Varese e i Comuni Capofila di Varese, Busto Arsizio e Gallarate. Per il 2023, oltre alla promozione della sicurezza integrata nelle stazioni ferroviarie, si sono previste azioni di controllo alle fermate, aree di sosta del trasporto pubblico locale. L'accordo ha riconfermato l'impostazione progettuale già attivata nel corso del 2022 ed ha visto un impegno di Regione per il riconoscimento delle spese per straordinari degli operatori di Polizia locale coinvolti nel progetto per un importo complessivo di € 50.000,00. Le attività di controllo e prevenzione si sono svolte da luglio a dicembre 2023.

Lo schema di accordo tra la Prefettura di Lecco, Regione Lombardia, Trenord s.r.l. e il Comune di Lecco in qualità di capofila è stato approvato con DGR n. 531 del 26 giugno 2023 in continuità con il progetto attivato nel 2022. I comuni coinvolti e coordinati dal Comando di Polizia locale di Lecco sono stati: Airuno, Bellano, Brivio, Bulciago, Calco, Cassago Brianza, Cernusco Lombardone, Civate, Colico, Costa Masnaga, Dervio, Dorio, Galbiate, La Valletta Brianza, Malgrate, Mandello Del Lario, Merate, Molteno, Montevicchia, Nibionno, Oggiono, Olgiate Molgora, Osnago, Rogeno, Santa Maria Hoè, Valmadrera. Le modalità operative hanno visto le polizie locali impegnate in presidi esterni alle stazioni, da settembre a novembre 2023. Il presidio interno, se non per emergenze, era affidato all'Arma dei Carabinieri, quando non presidiate dalla Specialità della Polizia Ferroviaria, come è il caso della Stazione di Lecco. Le operazioni si sono coordinate con le Centrali Operative di Questura, dell'Arma dei Carabinieri e del Centro Operativo Compartimentale della Polizia Ferroviaria della Lombardia. L'impegno finanziario di Regione è stato di € 30.000,00.

Con DGR n. 577 del 03 luglio 2023, è stato approvato uno schema di Accordo di collaborazione con il Comune di Legnano, capofila dei Comuni di Arconate, Arese, Busto Garolfo, Canegrate, Casorezzo, Cerro Maggiore, Dairago, Legnano, Nerviano, Parabiago, Pogliano Milanese, Rescaldina, San Giorgio su Legnano, San Vittore Olona e Villa Cortese, per la realizzazione di interventi integrati di sicurezza urbana in questa vasta area da agosto a dicembre 2023. L'area interessata dall'aggregazione denominata "Asse del Sempione" vede più di 215.000 residenti e comprende un ambito territoriale e viabilistico complesso, che si estende a nord ovest dell'area metropolitana di Milano e si snoda a ridosso della statale n. 33 del Sempione, con dinamiche di traffico determinate dal pendolarismo verso la Metropoli, dalle vie di collegamento con l'aeroporto di Malpensa e dalla vicinanza a mete di svago e intrattenimento, quali il Lago Maggiore, parchi e discoteche. L'intervento di potenziamento dei controlli di polizia stradale e amministrativa svolti dal personale appartenente alle polizie locali dei comuni coinvolti ha interessato anche le numerose aree verdi cittadine, oltre a parchi e boschi, tra i quali il Parco Castello di Legnano, il Parco dell'Altomilanese, il Parco del Roccio ed il Bosco del Rugareto, che sono frequentati dalla cittadinanza e taluni, in parte, soggetti a degrado e attività illecite, quali lo spaccio e il consumo di sostanze stupefacenti. Gli interventi si sono concentrati anche sul controllo della guida sotto l'influenza dell'alcool o in stato di alterazione psicofisica per



uso di sostanze stupefacenti (previsti e sanzionati dagli artt. 186 e 187 del C.d.S.). L'impegno di Regione è stato di € 50.000,00 per i costi del personale di Polizia locale impiegato in servizio straordinario.

Con DGR n. 578 del 03 luglio 2023, è stato approvato lo schema di Accordo di collaborazione per la realizzazione di interventi integrati di sicurezza urbana da attuare sul territorio dei Comuni di Bergamo e Brescia nel periodo da giugno a dicembre 2023, in occasione dell'evento "Bergamo – Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023". Con tale Accordo si è confermata l'attenzione della Regione a sostenere finanziariamente il potenziamento del servizio di Polizia locale per il mantenimento della sicurezza urbana necessaria alla buona riuscita delle numerose manifestazioni culturali confluite nell'evento "Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura per l'anno 2023". Il contributo di Regione è stato pari a € 51.770,00 a copertura del 50% delle spese per il personale di Polizia locale impiegato nell'attività di servizio straordinario, come da progetti presentati dai Comuni di Bergamo e Brescia.

Con le DGR n. 579 del 3 luglio 2023 e n. 753 del 24 luglio 2023, si sono approvati gli schemi di accordo di collaborazione per la realizzazione di interventi integrati di sicurezza urbana denominati "Bici in sicurezza 2023". Con il susseguirsi degli incidenti stradali che vedevano coinvolti, spesso con gravi esiti, i ciclisti ed altri utenti deboli della circolazione stradale, l'opinione pubblica richiedeva immediati interventi da parte degli enti preposti alla sicurezza della circolazione stradale. Vista la concentrazione di tali eventi in un'area specifica, Regione, ha proposto al Comune di Milano ed ai seguenti Enti locali: Arese, Assago, Baranzate, Bollate, Bresso, Buccinasco, Cesano Boscone, Cologno Monzese, Cormano, Corsico, Cinisello Balsamo, Cusano Milanino, Cornaredo, Cusago, Novate Milanese, Opera, Pero, Peschiera Borromeo, Rho, Rozzano, San Donato Milanese, San Giuliano Milanese, Segrate, Sesto San Giovanni, Settimo Milanese, Trezzano Sul Naviglio, Unione dei Comuni i Fontanili e Vimodrone, a presentare progetti per realizzare servizi straordinari di operatori di Polizia locale orientati alla prevenzione, sensibilizzazione e comunicazione di buone prassi, al corretto uso dei mezzi di mobilità alternativa, organizzando momenti formativi ed informativi mirati, presso scuole, piazze e luoghi di aggregazione. Per gli enti locali diversi dal capoluogo, con meno disponibilità di personale, Regione ha finanziato anche l'incremento dei servizi di controllo svolti in maniera mirata e specifica nei luoghi di particolare presenza di utenza debole utilizzando la forma del servizio appiedato, ciclistico o moto montato. A tale invito hanno aderito i seguenti Enti: Bresso, Cologno Monzese, Corsico (Capofila dei Comuni di Assago, Buccinasco, Cesano Boscone), Cormano (capofila dei Comuni di Cusano Milanino e Novate Milanese), Cinisello Balsamo, Milano, Opera, Peschiera Borromeo, Rozzano, San Donato Milanese, Sesto San Giovanni, Trezzano sul Naviglio, Unione dei Comuni i Fontanili. Viste le progettualità presentate oltre al riconoscimento di straordinari per la Polizia locale coinvolta sono state riconosciute spese per l'acquisto e la distribuzione di pubblicazioni, luci e pettorine/bretelle/giubbotti rifrangenti/campanelli, in quanto oggettistica idonea a conferire maggiore efficacia all'attività formativa e informativa, volta a elevare la consapevolezza dei ciclisti e la sicurezza della loro circolazione. Per le attività progettuali Regione ha previsto € 218.118,00

Con DGR n. 691 del 17 luglio 2023, è stato approvato l'accordo Parco Groane in collaborazione con i Comuni capofila di Limbiate e Bollate, dando così continuità agli interventi di presidio e controllo da parte delle polizie locali sul territorio del Parco delle Groane nel periodo agosto-dicembre 2023. Regione ha stanziato 70.000,00 euro a favore del Comune di Limbiate (in qualità di capofila dell'aggregazione con la Provincia di Monza e Brianza, l'Ente Parco delle Groane ed i Comuni di Meda, Bovisio Masciago, Cesate, Solaro, Cogliate, Ceriano Laghetto, Seveso Cesano Maderno) e Bollate (in aggregazione con il Comune di Senago) per gli straordinari degli operatori di Polizia locale impegnati nei progetti.

Con DGR n. 752 del 24 luglio 2023, è stato approvato lo schema di accordo denominato "Serata in Sicurezza 2023". La proposta si è indirizzata al territorio della Città metropolitana di Milano ove si è evidenziata una maggiore incidentalità stradale rispetto all'intero territorio regionale (dati ISTAT relativi all'annualità 2021) ed anche a seguito dei tavoli tecnici per la sicurezza stradale svolti presso la Prefettura di Milano è emersa l'opportunità di proporre questa iniziativa di prevenzione e controllo. Lo schema di accordo prevedeva la

realizzazione di servizi straordinari di polizia stradale nel territorio della Città Metropolitana di Milano, nelle ore serali dei giorni 8, 9, 15, 16, 22 e 23 del settembre 2023. La proposta è stata inviata a tutti i Comuni facenti parte della Città Metropolitana di Milano ed i Comuni aderenti sono stati: Albairate, Cologno Monzese, Cormano (capofila di Bresso, Novate Milanese), Corsico (capofila di Buccinasco), Legnano (capofila di Arconate, Cerro Maggiore, Canegrate, Dairago, Nerviano, Pogliano Milanese, Parabiago, Rescaldina, San Giorgio su Legnano, San Vittore Olona), Magenta (capofila di Abbiategrasso, Bareggio, Pregnana Milanese, Ossona, Santo Stefano Ticino, Vanzago), Milano, Peschiera Borromeo (capofila di Mediglia, Pantigliate), Pieve Emanuele (capofila di Siziano), Rho, Rozzano, San Donato Milanese (capofila di Locate di Triulzi, Carpiano, Opera, San Donato Milanese), San Giuliano Milanese, Trezzo sull'Adda (capofila di Busnago, Città Metropolitana di Milano), Senago, Unione Adda Martesana, Unione I Fontanili. La spesa prevista per il riconoscimento delle ore straordinarie svolte dai Comandi di Polizia locale si è attestata ad € 182.237,00 da parte di Regione.

Con DGR n. 1053 del 2 ottobre 2023, è stata approvato lo schema di accordo di collaborazione con il Comune di Tradate (VA), dando continuità al progetto 2022. Si segnala che il territorio del Parco Pineta ha visto, lungo il 2023, la presenza di un contingente dell'Arma dei Carabinieri specializzato al contrasto della delinquenza e spaccio in aree remote. Il progetto regionale ha visto i Comandi di Polizia locale del Comune di Tradate, in qualità di capofila e dei Comuni di Veduggio, Venegono Superiore e Venegono Inferiore collaborare congiuntamente per controlli di sicurezza stradale preventivamente segnalati dalle Forze dell'ordine. L'impegno di spesa per Regione è stato di € 8.000,00.

Con DGR n. 1336 del 13 novembre 2023, è stato approvato lo schema di accordo di collaborazione per la realizzazione, nel mese di dicembre 2023, di interventi integrati di sicurezza urbana denominati "Dicembre in sicurezza 2023". L'invito, rivolto agli Enti locali del territorio lombardo, ad incentivare nel mese di dicembre la prevenzione ed il controllo, soprattutto, per la guida in stato d'ebbrezza o sotto l'effetto di sostanze psicotrope, la velocità pericolosa e le limitazioni alla circolazione ai veicoli più inquinanti, ha raccolto le progettualità dei seguenti Enti: Agrate Brianza, Arcisate (Besenzone, Viggiù, Clivio, Laveno Ponte Tresa), Bagnolo Mella (Azzano Mella, Capriano Del Colle, San Zeno Naviglio), Besenzone, Bollate (Senago), Borgosatollo (Castenedolo, Montirone), Broni (Casanova Lonati, Cigognola, Portalbera), Busto Arsizio, Caronno Pertusella (Cesate), Cassina De' Pecchi (Bussero, Carugate, Pessano con Bornago), Chiavenna (Mese, Piuro, San Giacomo Filippo), Cinisello Balsamo, Cologno Monzese, Comunità Montana della Valle Sabbia (Agnosine, Anfo, Barghe, Bione, Capovalle, Gavardo, Idro, Lavenone, Mura, Provaglio Val Sabbia, Pertica Alta, Pertica Bassa, Preseglie, Roè Volciano, Sabbio Chiese, Treviso Bresciano, Vestone, Villanuova Sul Clisi), Cormano (Bresso, Cusano Milanino e Novate Milanese), Corsico (Buccinasco, Casorate Primo, Motta Visconti, Vernate), Crema, Cremona, Curtatone (Borgo Virgilio, Bagnolo San Vito, Rodigo, Ceresara), Desio (Muggiò), Gallarate, Garbagnate Milanese, Giussano, Godiasco (Rivanazzano Terme), Goito (Marmirolo, Unione Colli Mantovani, Unione Castelli Morenici), Gravedona Ed Uniti (Dongo), Induno Olona (Bisuschio), Iseo (Provaglio D'iseo, Capriolo, Paratico), Legnano (Parabiago, Nerviano/Pogliano, Canegrate, San Giorgio Su Legnano, San Vittore Olona), Leno (Pavone Mella, Pralboino, Seniga, Milzano, San Gervasio B., Cigole), Limbiate (Meda, Seregno, Bovisio Masciago, Cesano Maderno, Cogliate, Seveso, Parco Groane), Lodi, Lomazzo (Locate Varesino), Magenta, (Abbiategrasso, Albairate, Arluno, Pregnana, Ossona, Santo Stefano, Vanzago), Mantova, Marchirolo (Montegrino, Valtravaglia, Cugliate Fabbiasco, Valganna), Mazzano (Nuvolera, Nuvolento), Milano, Paderno Dugnano, Palazzolo sull'Oglio (Erbusco), Pavia, Peschiera Borromeo (Mediglia), Pieve Emanuele (Siziano), Provincia di Brescia, Rezzato, Rovato, San Donato Milanese, (Opera, Locate, Carpiano), San Giorgio Bigarello (Porto Mantovano), San Giuliano Milanese, Saronno (Uboldo, Origgio), Scanzorosciate, Sesto Calende, Sesto San Giovanni, Sondrio (Ponte in Valtellina, Montagna in Valtellina, Chiuro, Unione Valmalenco, Torre di San Maria, Spriana), Sovere (Endine Gaiano, Pianico, Costa Volpino, Pisogne, Casazza, Spinone al Lago), Unione Comuni della Valtenesi, Usmate Velate, Vigevano, Voghera. L'importante intervento coordinato da Regione ha visto una previsione di spesa pari ad € 410.000,00 per copertura delle ore straordinarie svolte dagli operatori di Polizia locale coinvolti.

Oltre agli accordi su esposti si segnala che Regione Lombardia, dal 2003, promuove, con esito positivo, interventi mirati ad incentivare operazioni di sicurezza stradale e urbana, su vaste porzioni di territorio utili per i controlli ma anche per accrescere l'esperienza professionale tra comandi contigui facilitando la pianificazione in operazioni congiunte o anche solo coordinate. Tali Operazioni di durata limitata e dal grande impatto sin dalla loro prima attivazione si sono denominate Servizi di Monitoraggio Aree a Rischio del Territorio (acronimo SMART) e con tale termine oggi vengono immediatamente riconosciute dal sistema delle polizie locali lombarde.

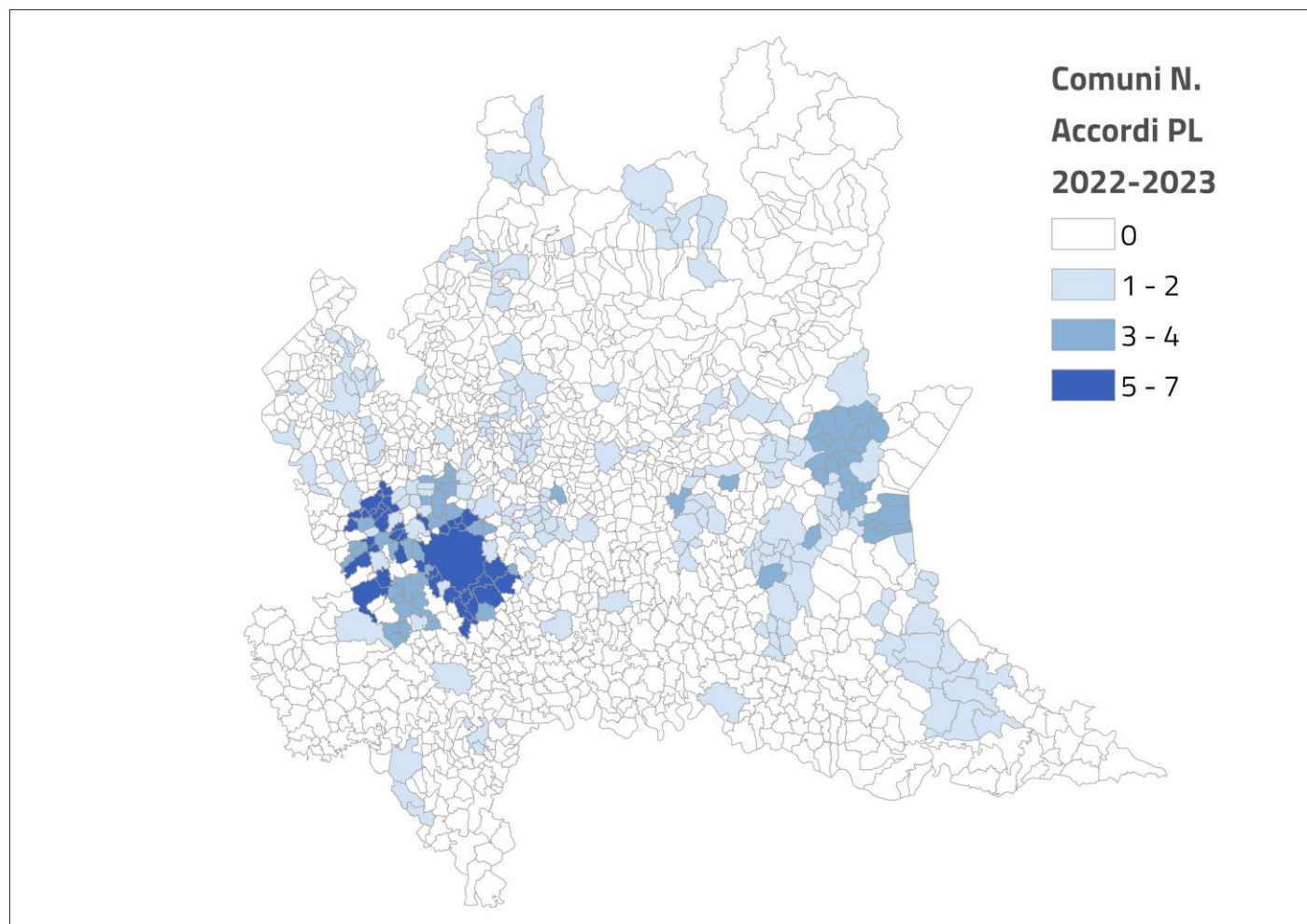
Visto il buon esito, consolidatosi negli anni ed attivati con il dichiarato intento di far operare le singole organizzazioni di Polizia locale con modalità sovracomunale, nel biennio 2022 - 2023 si sono svolte tre edizioni. Con DGR n. 6504 del 13 giugno 2022, è stata prevista sul territorio dell'area metropolitana di Milano dalle ore 18.00 di sabato 9 luglio alle ore 06.00 di domenica 10 luglio. Gli enti aderenti sono stati : Cesate, Cinisello Balsamo, Corbetta, Cormano (Capofila dei Comuni di Bresso, Cusano Milanino, Novate Milanese), Corsico (Capofila dei Comuni di Buccinasco, Casorate Primo, Cesano Boscone, Motta Visconti, Trezzano Sul Naviglio, Unione dei Fontanili), Legnano (Capofila dei Comuni di Arese, Canegrate, Cerro Maggiore, Dairago, Rescaldina, San Giorgio Su Legnano, San Vittore Olona, Villa Cortese), Magenta (Capofila dei Comuni di Abbiategrasso, Arluno, Bareggio, Boffalora Sopra Ticino, Cusago, Ossona, Pregnana Milanese, Robecco Sul Naviglio, Santo Stefano Ticino, Vanzago), Milano, Parabiago, Paullo, Pieve Emanuele (Capofila del Comune di Siziano), Rozzano, San Giuliano Milanese, Sesto San Giovanni, Unione dei Comuni di Basiano e Masate (Capofila del Comune di Roncello). La spesa prevista, a copertura delle ore straordinarie, è stata di € 47.087,05.

Con DGR n. 7118 del 10 ottobre 2022, si è riproposto sul territorio dell'Area della Città Metropolitana di Milano in quanto maggiormente gravato da problemi di insicurezza. I servizi si sono svolti dalle ore 20.00 di sabato 19 novembre e conclusi alle ore 03.00 di domenica 20 novembre. Gli Enti aderenti sono stati: Cinisello Balsamo, Cormano (Capofila dei Comuni di Bresso, Cusano Milanino, Novate Milanese), Corsico (Capofila dei Comuni di Assago, Buccinasco, Casorate Primo, Cesano Boscone, Motta Visconti, Vernate), Gessate (Capofila dei Comuni di Basiano, Bussero, Cambiagio, Carugate, Cassano D'Adda, Cassina De' Pecchi, Inzago, Masate, Pessano Con Bornago, Roncello, Trezzo Sull'Adda), Legnano (Capofila dei Comuni di Busto Garolfo, Canegrate, Cerro Maggiore, Nerviano, Parabiago, Rescaldina, San Giorgio Su Legnano, San Vittore Olona, Villa Cortese), Magenta (Capofila dei Comuni di Abbiategrasso, Albairate, Arluno, Bareggio, Boffalora Sopra Ticino, Cornaredo, Cusago, Ossona, Pregnana Milanese, Santo Stefano Ticino, Sedriano, Vanzago), Milano, Paderno Dugnano, Pieve Emanuele (Capofila del Comune di Siziano), Rozzano, San Donato Milanese (Capofila dei Comuni di Carpiano, Locate di Triulzi, Mediglia, Opera, Pantigliate, Peschiera Borromeo, San Giuliano Milanese), Sesto San Giovanni, Trezzano Sul Naviglio. La spesa prevista è stata di € 64.605,39.

Con DGR n. 420 del 5 giugno 2023 si è attivata per la Provincia di Brescia e per la Città Metropolitana di Milano nei giorni del 29 luglio e del 7 ottobre 2023 dalle ore 20.00 del sabato alle ore 03.00 della domenica. Gli enti aderenti sono stati: Cassina de' Pecchi (capofila dei Comuni di Bussero, Pessano con Bornago), Cinisello Balsamo, Cormano (capofila dei Comuni di Bresso, Cusano Milanino, Novate Milanese), Corsico (capofila dei Comuni di Assago, Buccinasco, Casorate Primo), Legnano (capofila dei Comuni di Arconate, Arese, Busto Garolfo, Canegrate, Cerro Maggiore, Dairago, Parabiago, Pogliano Milanese, Rescaldina, San Giorgio su Legnano, San Vittore Olona, Villa Cortese), Magenta (capofila dei Comuni di Abbiategrasso, Albairate, Arluno, Bareggio, Boffalora sopra Ticino, Cornaredo, Cusago, Marcallo con Casone, Mesero, Pregnana Milanese, Ossona, Santo Stefano Ticino, Sedriano, Settimo Milanese, Vanzago), Milano, Paderno Dugnano, Pieve Emanuele (capofila di Siziano), Rozzano, San Donato Milanese (capofila di Carpiano, Locate Triulzio, Mediglia, Opera, Pantigliate, Paullo, Peschiera Borromeo, San Giuliano Milanese), Sesto San Giovanni, Trezzano sul Naviglio (capofila di Cesano Boscone), Trezzo sull'Adda (capofila della Città Metropolitana di Milano, Gessate), Unione Adda Martesana, Bagnolo Mella (capofila di Azzano Mella, Capriano del Colle, Castel Mella, Flero, Poncarale, San Zeno Naviglio), Brescia, Castenedolo (capofila di Borgosatollo, Montirone),

Chiari (capofila di Castelvotati, Coccaglio, Cologno, Roccafranca, Rudiano), Comunità Montana Valle Sabbia, Gardone Val Trompia (capofila di Lodrino, Marcheno, Pezzaze, Sarezzo, Villa Carcina), Ghedi, Leno (capofila di Cigole, Milzano, Pavone del Mella, Pralboino, Seniga, San Gervasio Bresciano), Palazzolo sull'Oglio (capofila di Erbusco), Prevalle (capofila di Calvagese della Riviera, Muscoline, Paitone), Provincia di Brescia, Rezzato, Rovato, Sirmione, Unione Valtenesi. La somma destinata è stata di € 173.019,67.

Complessivamente nel periodo considerato sono state intraprese 19 iniziative, attuate complessivamente stipulando 166 accordi con altrettanti Enti capofila e la partecipazione complessiva di circa 300 Comuni lombardi, dei quali molti hanno partecipato a più iniziative, per uno stanziamento regionale di 1.632.895 euro.



Anche in attuazione del sopracitato Accordo con il Ministero dell'Interno ed ANCI Lombardia del 29 aprile 2019, rinnovato il 29 agosto 2022, si svolte iniziative di formazione congiunta con le Forze dell'Ordine, organizzate e finanziate da Regione, ed è stato organizzato il collegamento tra le varie centrali operative grazie alle strutture del numero unico di emergenza NUE112.

Più complessa è, invece, l'attuazione del progetto numero 3 "Scambio informativo tra le Polizie Locali e le Forze dell'Ordine" e delle tre linee previste per comporre l'"Ecosistema Informativo Regionale per la Sicurezza Integrata" e cioè:

- un Sistema Integrato della Sicurezza Urbana (SISU) quale soluzione tecnologica, sotto forma di integrazione via API per un sistema informativo, chiuso e protetto, che aggrega ed elabora le informazioni, rilevanti per l'elaborazione di strategie di sicurezza urbana;
- l'attivazione di collegamenti tra Polizie Locali e Forze dell'Ordine per favorire il raccordo dei sistemi informativi, secondo modalità di collegamento tra Polizie Locali e determinati sistemi del Centro Elaborazione Dati Interforze, che garantisca un flusso informativo;
- la mappatura dei sistemi di videosorveglianza presenti sul territorio all'interno del già esistente Cruscotto Geografico, con trasmissione di frame fotografici, nonché un'analisi di mercato (cd. scouting) sulle principali soluzioni di video analisi disponibili di cui Regione Lombardia intende promuovere la diffusione in ambiti strategici di interesse.

Dopo una prima condivisione sperimentale di un'estrazione di dati dal Sistema Informativo Georeferenziale dei Reati e del Sistema di Indagine Informatico Interforze (SDI) da parte di Ministero dell'Interno, per tramite della Prefettura di Milano, sono stati implementati i casi d'uso afferenti i temi dell'"Usura" e della "Delittuosità". Da un lato, la parzialità dei dati forniti dal Ministero ha probabilmente condizionato la sperimentazione del caso d'uso, ragione per cui sono state richieste implementazioni per sviluppare l'ampliamento del caso d'uso "Delittuosità".

Anche per la Videosorveglianza Urbana, i dati raccolti nel corso del 2022 e 2023 non ha consentito l'evoluzione di un layer cartografico sul Cruscotto Geografico.

Per facilitare il coinvolgimento degli enti al progetto, nel 2022 e nel 2023 sono stati invitati a aderire alla sperimentazione più Comandi di Polizia Locale ritenuti adeguatamente strutturati per tali attività e sono proseguite più iniziative di informazione rivolte agli stakeholder di progetto. Inoltre, nel 2023 è stato prodotto un video promozionale del Sistema al fine di diffonderne le potenzialità come strumento di supporto per le attività relative alla sicurezza. Tale video è disponibile sul sito internet di Regione Lombardia nella pagina dedicata al Sistema di sicurezza urbana.

### **3. Titolo III° - Servizio di polizia locale: organizzazione e funzioni**

Va sottolineato che le Regioni, non potendo incidere sulla consistenza della dotazione organica e più in generale sulla specifica organizzazione delle priorità e, conseguentemente, sulle modalità di espletamento del servizio di Polizia locale sul territorio del singolo ente locale non sono oggi in grado, se non indirettamente, di indirizzare le singole scelte che vengono intraprese dalle amministrazioni titolari delle funzioni.

Regione Lombardia si caratterizza per l'elevato numero di Comuni ed un'ampia diversificazione territoriale, demografica, sociale ed economica degli stessi. Nei Comuni che compongono il territorio lombardo si evidenzia una diretta relazione tra la dimensione demografica e la presenza o meno di un servizio di polizia locale, in quanto non è omogeneamente diffuso un sistema di unioni e convenzioni sovracomunali.

Il servizio di Polizia locale si attiva e si struttura, in modo più articolato e via via adeguato ai molteplici profili e differenziazioni dei vari compiti, dove l'ente locale comincia a presentare una maggiore dimensione e complessità gestionale economico finanziaria.

Solo nei comuni con almeno 5000 abitanti si hanno polizie locali presenti 5/7 giorni a settimana e per un arco di 8/12 ore nella fascia diurna. Nelle ore tardo pomeridiane o notturne la maggior parte dei Comandi, anche medio grandi, e la quasi totalità dei servizi, non riesce ad assicurare una presenza continuativa. Anche la qualità del servizio viene condizionata dove sono presenti due o tre agenti (circa 700 comuni hanno questa dotazione di personale), in quanto difficilmente questo numero di operatori riesce a adempiere con continuità e adeguata specializzazione alla funzione di Polizia locale (così come indicato dall'articolo 13 della l. r. n. 6/2015).

In Regione Lombardia, oltre ai 12 capoluoghi di provincia, solo una cinquantina di realtà dispone di 18 o più operatori in servizio. Degli enti che, oltre ai comuni capoluogo, hanno 18 o più operatori, oltre 20 sono ubicati nel territorio della città Metropolitana di Milano e nella limitrofa Provincia di Monza e Brianza. Da tale evidenza, discende che più della metà degli organici di Polizia locale della Lombardia è concentrata nella Città Metropolitana e nella limitrofa Provincia di Monza e Brianza e la sola Città di Milano conta più di 3.000 operatori dei circa 8.550 operanti nel territorio lombardo.

Anche nel quadro della legge nazionale n. 65/86 sopracitata, l'art. 6 della legge prevede la definizione di criteri organizzativi generali a cui gli enti locali possono attenersi per lo svolgimento del servizio di polizia locale. A ciò è stata data esecuzione con il Regolamento regionale n. 5 del 22 marzo 2019, i cui sviluppi intervenuti nel corso del biennio preso in esame sono esposti nel prosieguo della presente relazione.

#### **a. L'associazionismo**

Il successivo articolo 8 contiene indicazioni per la promozione dello svolgimento, in forma associata, della funzione di Polizia locale e del coordinamento tra i servizi. Su questo tema, si segnalano ancora alcuni elementi di miglioramento, tenuto conto della complessità dei rapporti tra istituzioni, motivata anche dall'elevato numero di comuni lombardi e dalla peculiarità dell'esercizio della funzione di polizia locale, nonché dalla diversa visione del ruolo della Polizia locale da parte dei singoli Sindaci/Amministrazioni locali.

Anche al fine di dotare il territorio lombardo di uno standard uniforme di servizio a vantaggio dei cittadini e delle attività produttive e ricreative del territorio, Regione, promuove misure incentivanti l'aggregazione dei corpi di polizia locale. Tali incentivi consistono principalmente nel finanziamento di strumentazioni, veicoli e telecamere, nonché nella proposta di iniziative supportate economicamente, volte alla sperimentazione di servizi congiunti, ampliamento della fascia oraria e scambio di professionalità con risorse professionali che operano anche fuori del territorio ove sono incardinate.

Come detto, ad ordinamento giuridico vigente, la Regione non può imporre la gestione associata agli enti locali. Pertanto, per stimolare il sistema di Polizia locale lombardo si è operato con la promozione di progettualità elaborate dagli Enti ed incentivate con cofinanziamenti regionali, puntando a far costituire forme associative stabili e durature (durata associativa minima 5 anni).

In particolare, nel corso del 2022/2023, si sono attivati due bandi per l'assegnazione di risorse in cofinanziamento, per l'acquisto di dotazioni tecnico-strumentali e rinnovo del parco veicolare, destinati alla Polizia locale ai sensi della l.r. n. 6/2015, artt. 25 e 26, con una dotazione finanziaria di complessivi € 7.175.000,00, di cui si riferirà nel dettaglio più avanti nella relazione. Tra le condizioni poste dai bandi per incrementare l'associazionismo, si è posta la condizione dell'effettiva sussistenza di un organico minimo di 3 operatori di polizia locale. Questa, ed altre previsioni, sono state prescritte per incentivare una concreta e reale presenza/continuità giornaliera del servizio di polizia locale.

In assenza di una dotazione "minima" e stabile di personale, non possono essere garantite la continuità di servizio ed una costante qualificazione del personale. Attraverso i Bandi si è anche provveduto a "censire" le forme associative "stabili" esistenti (Unioni e Convenzioni), dato utile a conoscere e promuovere ulteriormente un sistema associazionistico, volto a valorizzare le dinamiche territoriali già in atto.

Una possibile linea di sviluppo è quella di una mappatura ragionata dell'intero territorio lombardo, per proporre l'esercizio della funzione di Polizia locale in forma aggregata, basata su una dimensione territoriale adeguata, nel rispetto dei criteri di cui all'art. 8 della l.r. n. 6/2015.

La tabella riporta le realtà associative censite al dicembre 2023.

Progr.	Denominazione Ente Capofila	Provincia	Numero Comuni associati	Operatori dichiarati	Elenco Comuni associati
1	ALBAVILLA	Como	3	7	Albavilla, Albese con Cassano, Tavernerio
2	ANZANO DEL PARCO	Como	5	6	Anzano del Parco, Montorfano, Brenna, Alserio, Orsenigo
3	AZZANO SAN PAOLO	Bergamo	3	4	Azzano San Paolo, Comun Nuovo, Zanica
4	AZZATE	Varese	3	5	Azzate, Daverio, Galliate Lombardo
5	BARZIO	Lecco	4	4	Barzio, Cassina Valsassina, Cremeno, Moggio
6	BELLAGIO	Como	2	3	Bellagio, Barni
7	BERBENNO DI VALTELLINA	Sondrio	6	4	Berbenno di Valtellina, Cedrasco, Colorina, Castione Andevenno, Fusine, Postalesio
8	BIANDRATE	Bergamo	3	12	Biandrate, Capriate San Gervasio, Boltiere
9	BIANDRONNO	Varese	4	3	Biandronno, Bardello, Malgesso, Bregano
10	BONATE SOTTO	Bergamo	2	7	Bonate Sotto, Bonate Sopra
11	BORG MANTOVANO	Mantova	3	7	Borgo Mantovano, Poggio Rusco, Magnacavallo
12	BORG SAN GIACOMO	Brescia	2	4	Borgo San Giacomo, San Paolo
13	BOSISIO PARINI	Lecco	2	3	Bosisio Parini, Cesana Brianza
14	CALCINATO	Brescia	2	14	Calcinato, Bedizzole
15	CALVAGESE DELLA RIVIERA	Brescia	2	4	Calvagese della Riviera, Muscoline
16	CALVISANO	Brescia	3	6	Calvisano, Visano, Acquafredda
17	CANEGRATE	Milano	3	14	Canegrate, San Giorgio su Legnano, San Vittore Olona
18	CANTU'	Como	3	32	Cantù, Capiago Intimiano, Cucciago
19	CARAVAGGIO	Bergamo	5	19	Caravaggio, Brignano Gera d'Adda, Forno San Giovanni, Mozzanica, Pagazzano
20	CARONNO VARESINO	Varese	2	5	Caronno Varesino, Castronno
21	CARPIANO	Milano	2	8	Carpiano, Locate di Triulzi

22	CARVICO	Bergamo	3	4	Carvico, Sotto il Monte Giovanni XXIII, Villa D'Adda
23	CASALPUSTERLENGO	Lodi	2	13	Casalpusterleno, Somaglia
24	CASAZZA	Bergamo	2	4	Casazza, Spinone al Lago
25	CASORATE SEMPIONE	Varese	2	7	Casorate Sempione, Arsago Seprio
26	CASSINA DE PECCHI	Milano	3	17	Cassina de Pecchi, Bussero, Pessano con Bornago
27	CASTANO PRIMO	Milano	2	10	Castano Primo, Nosate
28	CASTEL D'ARIO	Mantova	2	4	Castel d'Ario, Villimpenta,
29	CASTELCOVATI	Brescia	2	4	Castelcovati, Roccafranca
30	CASTIGLIONE D'ADDA	Lodi	2	3	Castiglione d'Adda, Secugnago
31	CHIAVENNA	Sondrio	4	9	Chiavenna, Mese, Piuro, San Giovanni Filippo
32	COCCAGLIO	Brescia	2	9	Coccaglio, Cologne
33	COLICO	Lecco	5	7	Colico, Dervio, Dorio, Sueglio, Valvarrone
34	COMUNITA' MONTANA DI SCALVE	Bergamo	4	4	Azzone, Colere, Schilpario, Vilminore di Scalve
35	COMUNITA' MONTANA DI VALLE SABBIA	Brescia	18	17	Agnosine, Pertica Alta, Bione, Capovalle, Preseglio, Odolo, Pertica Bassa, Vestone, Barghe, Treviso Bresciano, Gavardo, Sabbio Chiese, Lavenone, Villanuova sul Clisi, Roè Volciano, Mura, Idro, Anfo
36	CORNEGLIANO LAUDENSE	Lodi	4	5	Cornegliano Laudense, Pieve Fissiraga, Borgo San Giovanni, Massalengo
37	CORTENOVA	Lecco	4	3	Cortenova, Premana, Margno, Ballabio
38	COSTA DI MEZZATE	Bergamo	2	3	Costa di Mezzate, Montello
39	COSTA VOLPINO	Bergamo	2	9	Cosa Volpino, Pisogne
40	CUVEGLIO	Varese	8	4	Cuveglia, Brinzio, Cassano Valcuvia, Castello Cabiaglio, Cuvio, Duno, Ferrera di Varese, Masciago Primo
41	ERBA	Como	3	18	Erba, Eupilio, Pusiano
43	FARA GERA D'ADDA	Bergamo	2	4	Fara Gera d'Adda, Pontirolo



					Nuovo
42	FLERO	Brescia	2	6	Flero, Poncarale
44	FONTANELLA	Bergamo	2	3	Fontanella, Barbata
46	GALBIATE	Lecco	3	8	Galbiate, Civate, Colle Brianza
45	GARDONE VAL TROMPIA	Brescia	6	16	Gardone Val Trompia, Marcheno, Pezzaze, Sarezzo, Villa Carcina, Lodrino
47	GARLASCO	Pavia	3	8	Garlasco, Alagna, Borgo San Siro
48	GAVIRATE	Varese	3	8	Gavirate, Comerio, Luvinata
49	GOITO	Mantova	4	10	Goito, Marmirolo, Monzambano, Volta Mantovana
50	GOTTOLENGO	Brescia	2	5	Gottolengo, Gambara
51	GRAVEDONA ED UNITI	Como	2	3	Gravedona ed Uniti, Dongo
52	GUANZATE	Como	6	9	Guanzate, Cirimido, Fenegrò, Lurago Marinone, Veniano, Bulgarograsso
53	ISEO	Brescia	2	7	Iseo, Provaglio d'Iseo
54	ISORELLA	Brescia	2	3	Isorella, Fiesse
55	LENO	Brescia	7	13	Leno, Milzano, Pavone del Mella, Pralboino, San Gervasio Bresciano, Seniga, Cigole
56	LOMAZZO	Como	4	15	Lomazzo, Appiano Gentile, Locate Varesino, Rovello Porro
57	LONATO DEL GARDA	Brescia	3	20	Lonato del Garda, Bedizzole, Calcinato
58	LOVERE	Bergamo	2	5	Lovere, Castro
59	LURAGO D'ERBA	Como	3	6	Lurago d'Erba, Monguzzo, Lambrugo
60	LURATE CACCIVIO	Como	2	7	Lurate Caccivio, Villa Guardia
61	MADONE	Bergamo	4	8	Madone, Suisio, Chignolo d'Isola, Medolago
62	MALEO	Lodi	4	4	Maleo, Castel Gerunondo, Cornovecchio, Pizzighettone
63	MANERBIO	Brescia	2	8	Manerbio, Offlaga
64	MARCALLO CON CASONE	Milano	2	7	Marcallo con Casone, Mesero

65	MARCHIROLO	Varese	2	3	Marchirolo, Cadegliano Viconago
66	MASSALENGO	Lodi	4	3	Massalengo, Borgo San Giovanni, Pieve Fissiraga, Villanova del Sillaro
67	MAZZANO	Brescia	3	10	Mazzano, Nuvolera, Nuvolento
68	MEDIGLIA	Milano	2	11	Mediglia, Pantigliate
69	MONTELLO	Bergamo	2	3	Montello, Costa di Mezzate
70	MORBEGNO	Sondrio	21	17	Morbegno, Albaredo per San Marco, Bema, Andalo Valtellino, Ardenno, Buglio in Monte, Cercino, Cino, Cosio Valtellino, Dazio, Delebio, Dubino, Gerola Alta, Mantello, Mello, Piantedo, Rasura, Rogolo, Tartano, Traona, Val Masino, Comunità Montana Valtellina di Morbegno
71	MULAZZANO	Lodi	2	4	Mulazzano, Galgagnano
76	NERVIANO	Milano	2	17	Nerviano, Pogliano Milanese
72	OFFANENGO	Cremona	11	9	Offanengo, Ricengo, Izano, Salvirola, Madignano, Ripalta Cremasca, Ripalta Guerina, Ripalta Arpina, Trigolo, Fiesco, Montodine
73	OLGINATE	Lecco	2	5	Olginate, Valgreghentino
74	ORIGGIO	Varese	2	8	Origgio, Uboldo
75	OSIO SOTTO	Bergamo	3	12	Osio Sotto, Osio Sopra, Levate
77	PALADINA	Bergamo	2	4	Paladina, Mozzo
78	PALAZZOLO SULL'OGLIO	Brescia	2	19	Palazzolo sull'Oglio, Erbusco
79	PASSIRANO	Brescia	3	7	Passirano, Castegnato, Paderno Franciacorta
80	PIEVE EMANUELE	Milano	2	13	Pieve Emanuele, Siziano
81	PONTE IN VALTELLINA	Sondrio	4	4	Ponte in Valtellina, Chiuro, Poggiridenti, Montagna in Valtellina
82	PREVALLE	Brescia	3	5	Prevalle, Paitone, Serle
83	QUINZANO D'OGLIO	Brescia	2	3	Quinzano d'Oglio, Bordolano

84	ROBBIATE	Lecco	3	6	Robbiate, Paderno d'Adda, Verderio
85	RODIGO	Mantova	2	4	Rodigo, Ceresara
86	RONCO BRIANTINO	Monza e della Brianza	4	5	Ronco Briantino, Sulbiate, Bernareggio, Aicurzio
87	SALO'	Brescia	2	15	Salò, Gardone Riviera
88	SAN BASSANO	Cremona	4	3	San Bassano, Castelveverde, Grumello Cremonese ed Uniti, Pozzaglio ed Uniti
89	SAN MARTINO SICCOMARIO	Pavia	3	8	San Martino Siccomario, Travacò Siccomario, Carbonara al Ticino
90	SAN ZENONE AL LAMBRO	Milano	2	6	San Zenone al Lambro, Cerro al Lambro
91	SANTO STEFANO TICINO	Milano	2	7	Santo Stefano Ticino, Ossona
92	SETTIMO MILANESE	Milano	2	30	Settimo Milanese, Cornaredo
93	SIRONE	Lecco	3	3	Sirone, Castello di Brianza, Ello
94	SOLBIATE CON CAGNO	Como	7	7	Solbiate con Cagno, Albiolo, Beregazzo con Figliaro, Binago, Castelnuovo Bozzente, Rodero, Valmorea
95	SPIRANO	Bergamo	2	4	Spirano, Pognano
96	TRADATE	Varese	2	13	Tradate, Lonate Ceppino
97	TREMEZZINA	Como	5	8	Tremezzina, Argegno, Brienno, Colonno, Sala Comacina
98	TREVIGLIO	Bergamo	3	27	Treviglio, Castel Rozzone, Calvenzano
99	TREZZANO ROSA	Milano	2	4	Trezzano Rosa, Grezzago
100	TROMELLO	Pavia	2	7	Tromello, Gambolò
101	UNIONE ADDA MARTESANA	Milano	4	11	Bellinzago Lombardo, Liscate, Pozzuolo Martesana, Truccazzano
102	UNIONE ALME E VILLA D'ALME	Bergamo	2	6	Almè, Villa d'Almè
103	UNIONE ALPI OROBIE BRESCIANE	Brescia	5	4	Edolo, Malonno, Sonico, Corteno Golgi, Paisco Lovenò
104	UNIONE ALTA VALLE CAMONICA	Brescia	6	3	Ponte di Legno, Temù, Vione, Vezza d'Oglio, Incudine, Monno

105	UNIONE ANTICHI BORGHI DI VALLECAMONICA	Brescia	7	11	Borno, Esine, Cividate Camuno, Malegno, Niardo, Ossimo, Berzo Inferiore
106	UNIONE BASIANO E MASATE	Milano	2	4	Basiano, Masate
107	UNIONE BASSA BRESCIANA OCCIDENTALE	Brescia	6	10	Lograto, Longhena, Macclodio, Orzinuovi, Orzivecchi, Villa Chiara
108	UNIONE BELLUSCO E MEZZAGO	Monza e della Brianza	4	12	Bellusco, Mezzago in convenzione con Cavenago di Brianza, Ornago
109	UNIONE CASALBUTTANO ED UNITI	Cremona	2	4	Casalbuttano ed Uniti, Corte de Cortesi con Cignone
110	UNIONE CASTELLI MORENICI	Mantova	3	5	Medole, Ponti sul Mincio, Solferino
111	UNIONE COLLI MANTOVANI	Mantova	2	3	Volta Mantovana, Monzambano
112	UNIONE DEI COLLI	Bergamo	7	12	Bagnatica, Brusaporto, Cenate Sopra, Cenate Sotto, Gorlago, San Paolo d'Argon, Torre de Roveri
113	UNIONE DELLA PRESOLANA	Bergamo	5	4	Cerete, Fino del Monte, Onore, Rovetta, Songavazzo
114	UNIONE DELLA VALLETTA	Lecco	2	3	La Valletta Brianza, Santa Maria Hoè
115	UNIONE ESSEVUM	Mantova	2	3	Roverbella, Castelforte
116	UNIONE I FONTANILI	Milano	9	31	Besate, Binasco, Bubbiano, Casarile, Gaggiano, Gudo Visconti, Noviglio, Rosate, Vermezzo con Zelo
117	UNIONE INSIEME SUL SERIO	Bergamo	6	16	Casnigo, Gazzaniga, Nembro, Pradalunga, Selvino, Villa di Serio
118	UNIONE NORD LODIGIANO	Lodi	5	11	Casalmaiocco, Cervignano d'Adda, Montanaso Lombardo, Tavazzano con Villavesco, Zelo Buon Persico
119	UNIONE PONTEVICO E ROBECCO D'OGGIO	Brescia	3	4	Pontevico, Robecco d'Oglio in convenzione con Alfianello
120	UNIONE TERRE DI FRONTIERA	Como	4	7	Bizzarone, Ronago, Faloppio, Uggiate-Trevano
121	UNIONE VALMALENCO	Sondrio	3	4	Chiesa in Valmalenco, Caspoggio, Lanzada
122	UNIONE VALSAVIORE	Brescia	5	4	Berzo Demo, Cedegolo, Cevo, Saviore dell'Adamello, Sellero

123	UNIONE VALTENESI	Brescia	4	10	Moniga del Garda, Manerba del Garda, Padenghe sul Garda, Soiano del Lago
124	VALMADRERA	Lecco	4	10	Valmadrera, Malgrate, Oliveto Lario, Civate
125	VEDANO OLONA	Varese	5	17	Vedano Olona, Castiglione Olona, Venegono Inferiore, Venegono Superiore, Morazzone
126	VERDELLO	Bergamo	3	6	Verdello, Arcene, Lurano
127	VEROLANUOVA	Brescia	2	3	Verolanuova, Bassano Bresciano
128	VIGGIU'	Varese	3	4	Viggiù, Clivio, Besano

Il dato aggregato a livello provinciale offre un quadro di insieme con poco meno di un terzo dei comuni lombardi che hanno messo a punto una forma associazionistica per lo svolgimento della funzione di Polizia locale e che nelle provincie di Brescia e Sondrio supera la metà dei Comuni. In futuro l'obiettivo di Regione sarà quello di dare continuità a questa evoluzione del sistema delle polizie locali lombarde, anche attraverso la promozione di progetti pilota per sensibilizzare amministratori e cittadinanza sui vantaggi dell'associazionismo, sottolineando gli indubbi elementi di efficienza ed efficacia di sistema, e non solo in termini di risparmi, ma soprattutto anche per il migliore servizio reso alla cittadinanza.

Di seguito la tabella con i dati aggregati per provincia.

Provincia	Numero associazioni Unioni	Numero Comuni associati	Comuni	Operatori totali
BERGAMO	23	71	243	180
BRESCIA	29	110	205	244
COMO	13	49	147	128
CREMONA	3	17	113	16
LECCO	10	32	84	52
LODI	7	23	60	43
MANTOVA	7	18	64	36
MILANO	15	41	133	190
MONZA BRIANZA	2	8	55	17
PAVIA	3	8	185	23
SONDRIO	5	38	77	38
VARESE	11	36	136	77

<b>TOTALI</b>	<b>128</b>	<b>451</b>	<b>1502</b>	<b>1044</b>
---------------	------------	------------	-------------	-------------

All'articolo 9, il legislatore ha previsto che, al fine di far fronte a esigenze di natura temporanea, la Regione promuova accordi tra le amministrazioni interessate per l'impiego di operatori di Polizia locale presso amministrazioni locali diverse da quelle di appartenenza. In attuazione del citato articolo 9, si sono registrati numerosi accordi tra enti e le competenti strutture regionali hanno assicurato il supporto giuridico amministrativo per la stesura e sottoscrizione degli stessi.

Dalla Direzione Sicurezza e Protezione civile viene gestita anche la previsione di legge contenuta all'articolo 12, in attuazione della quale è stato istituito l'Elenco dei Comandanti e dei Responsabili di servizio di Polizia locale. L'elenco, per espressa previsione normativa, è composto da tre sezioni:

- a) una sezione per comandanti ufficiali direttivi;
- b) una sezione per comandanti ufficiali dirigenti;
- c) una sezione per responsabili di servizio.

È una scelta del singolo Comandante/Responsabile del Servizio richiedere l'inserimento nell'Elenco e non vige nessuna obbligatorietà. Inoltre, è facoltà degli enti locali servirsi dell'Elenco per l'individuazione di soggetti in possesso delle professionalità utili allo svolgimento delle attività di comando presso i servizi di Polizia locale della Lombardia.

In fase di prima applicazione, l'iscrizione è stata subordinata al possesso di esperienza nei comandi o servizi di Polizia locale di almeno due anni negli ultimi cinque, con il ruolo professionale di cui alla sezione nella quale viene richiesta l'iscrizione. Con D.G.R. n. 3870 del 17/07/2015, sono state approvate le *"Modalità di iscrizione e di tenuta dell'elenco dei comandanti e dei responsabili di servizio di polizia locale"* e, successivamente, sono stati adottati i decreti attuativi. Per accedere ai profili curriculari visibili alla pagina web: [https://sicurezza.servizirl.it/web/polizia-locale/Curricula\\_Comandanti](https://sicurezza.servizirl.it/web/polizia-locale/Curricula_Comandanti) serve un'autenticazione rilasciata dalla Direzione Generale agli Amministratori degli enti locali interessati.

I profili dei comandanti e dei responsabili di servizio pubblicati al 2023 risultano stabili rispetto alla precedente relazione. Si rileva che nessun Comandante o Responsabile di servizio ha segnalato la necessità di essere tolto dall'elenco per raggiunti limiti di età, pertanto, è probabile che alcuni curriculum presenti appartengano a dipendenti che non siano più in servizio attivo. Gli iscritti all'elenco sono pari a:

- n. 135, (precedente relazione 131) per l'iscrizione alla sezione a), dedicata ai comandanti ufficiali direttivi;
- n. 25, (precedente relazione 30) per l'iscrizione alla sezione b), dedicata ai comandanti ufficiali dirigenti;
- n. 112, (precedente relazione 135) per l'iscrizione alla sezione c), dedicata ai responsabili di servizio.

La gestione dell'Elenco, la raccolta e la conservazione dei dati personali avvengono nel rispetto della vigente normativa per il trattamento dei dati personali. Le variazioni nel numero di CV nell'elenco avviene per nuove richieste di inserimento o ad opera della Direzione competente nel caso acquisisca notizia certa che il Comandante o responsabile di servizio non è più in servizio per raggiunti limiti di età e quindi provvede alla cancellazione del CV d'ufficio.

L'articolo 14 della legge regionale ha una espressa previsione in merito alla promozione della Polizia amministrativa locale. La stessa, intesa quale funzione, è materia di competenza regionale, ai sensi dell'art. 117 comma 2 lettera h) della Costituzione. Il citato art. 14 disciplina l'organizzazione e le competenze di polizia amministrativa poste in capo alla Regione, agli enti locali e agli altri soggetti pubblici, i quali, svolgendo attività di vigilanza e controllo di funzioni amministrative, organizzano le proprie strutture secondo uniformi criteri di efficienza, efficacia e continuità operativa, al fine di potenziare le capacità di prevenzione e

repressione degli illeciti amministrativi.

Lo stesso articolo 14 prevede, ai commi 2 e 3, che gli enti a cui competono la vigilanza e il controllo sull'osservanza delle disposizioni, la cui violazione comporta l'applicazione di sanzioni di natura amministrativa, possano abilitare con atto regolamentare i propri dipendenti all'esercizio di tali funzioni di accertamento. Inoltre, il comma 4 stabilisce che gli agenti accertatori debbano essere muniti di apposita tessera di riconoscimento, che attesti l'abilitazione alle funzioni di accertamento, da esibirsi in occasione dello svolgimento delle funzioni di polizia amministrativa. Giova ricordare che in attuazione delle suddette disposizioni, la Deliberazione della Giunta Regionale n. 745 del 5 novembre 2018 ha approvato i modelli di tessera di riconoscimento ed una fascia distintiva di cui possono essere muniti gli agenti abilitati all'esercizio delle funzioni di accertamento delle violazioni di natura amministrativa.

#### **4. Titolo IV° - Promozione del coordinamento tra servizi di polizia locale**

L'art. 15 prevede la Struttura regionale per la promozione del coordinamento tra servizi di polizia locale: la Giunta regionale, nell'ambito della propria organizzazione, ha costituito una apposita struttura per la promozione del coordinamento tra i servizi di polizia locale.

È stato, inoltre, previsto che la struttura regionale si avvalga di un Comitato tecnico composto dai Comandanti dei corpi di Polizia locale dei Comuni capoluogo e da quattro ufficiali di polizia locale, con almeno otto anni di anzianità di servizio in corpi di polizia locale, designati dal Consiglio delle autonomie locali. Tutti gli assetti organizzativi intervenuti dopo l'emanazione della l.r. n. 6 /2015 hanno confermato la coincidenza tra la struttura regionale ex art. 15 della legge in esame e l'Unità Organizzativa competente alla promozione del sistema delle polizie locali, che, all'atto della redazione della presente Relazione, è denominata U.O. *Sicurezza urbana integrata e polizia locale*.

Con D.G.R. del 12 giugno 2015, n. 3712, è stata approvata la *"Costituzione, durata e modalità di funzionamento del Comitato tecnico di supporto alla Struttura regionale per la promozione del coordinamento tra servizi di Polizia locale (L.R. 6/2015, art. 15, c. 3)"*. Il Comitato, dall'inizio della pandemia, ha adottato modalità di incontro a distanza con l'ausilio di piattaforme informatiche. La legge regionale n. 6/ 2015 assegna i seguenti compiti al Consiglio delle Autonomie Locali (CAL):

- designazione, ai sensi dell'art. 15, comma 3, di quattro ufficiali di polizia locale, con almeno otto anni di anzianità di servizio in corpi di polizia locale, quali componenti del Comitato tecnico, composto anche dai comandanti dei corpi di Polizia locale dei Comuni capoluogo di provincia, di cui si avvale la Struttura regionale per la promozione del coordinamento tra servizi di polizia locale, prevista dal comma 1 dello stesso art. 15;
- designazione, ai sensi dell'art. 17, comma 2, lettera b), di sei sindaci, quali componenti il Tavolo di consultazione regionale per la promozione del coordinamento tra servizi di polizia locale, di cui al comma 1 dello stesso art. 17.

Dall'avvio della corrente Legislatura, alla Direzione non sono ancora pervenute, da parte del Consiglio regionale, le designazioni dei quattro ufficiali previsti quali componenti del Comitato tecnico dei Comandanti e quelle di cui all'articolo 17 "Tavolo di consultazione regionale per la promozione del coordinamento tra servizi di polizia locale".

Con l'articolo 16, il legislatore lombardo ha inteso promuovere, anche attraverso specifici strumenti finanziari, l'attivazione di nuclei di polizia locale, che sono l'insieme di risorse umane e strumentali, utilizzate per interventi operativi a seguito di esigenze, anche emergenziali, di sicurezza urbana, polizia amministrativa, tutela ambientale e sicurezza stradale, emergenti sul territorio regionale.

Tali nuclei devono essere composti da operatori qualificati di polizia locale, individuati tramite appositi elenchi, suddivisi per specialità di impiego. In merito al funzionamento di tale organizzazione, si precisa che,

nel caso in cui sia attivato per un intervento, il personale di Polizia locale mantiene la dipendenza dall'ente di appartenenza (effetti economici, assicurativi e previdenziali). La Direzione ha proposto a tutti i Comuni Capoluogo una sperimentazione prodromica alla piena attuazione della volontà del legislatore lombardo. E con deliberazione n. 1931/2019, è stato approvato lo schema di accordo di collaborazione per la realizzazione di progetti finalizzati all'attivazione sperimentale dei nuclei di tutela ambientale e di sicurezza urbana (l.r.6/2015, artt. 15 e 16), che i Comuni capoluogo di Como, Cremona, Lodi, Mantova, Pavia, Varese hanno sottoscritto. L'accordo, di validità triennale, ha previsto la presentazione di progettualità per ogni anno. L'importante impegno economico per l'attivazione sperimentale di nuclei di Polizia locale in materia di tutela ambientale e sicurezza urbana pari a complessivi € 636.853,00, nel triennio 2019 – 2021, non è stato riproposto nel 2022. Uno dei fattori di criticità per lo sviluppo dei nuclei può essere individuato dall'emergenza sanitaria da Covid 19, in cui le attività dei Comandi sono state grandemente assorbite per fronteggiare le prioritarie incombenze, causate da tale emergenza e, in particolare, per i controlli sull'osservanza delle straordinarie prescrizioni impartite dallo Stato, dalla Regione e dai Comuni.

Motivo principale della non aggregazione/razionalizzazione dei servizi qualificati e specialistici è stato la non propensione al convenzionamento: ad eccezione di due dei 6 capoluoghi di provincia partecipanti alla sperimentazione (gli altri non hanno aderito) i rimanenti 4 non hanno prodotto servizi convenzionati/aggregati per il territorio di altri comuni, scopo effettivo del convenzionamento. Probabilmente le sempre più numerose, e complesse, incombenze affidate ai comandi di Polizia locale, e la riduzione del numero delle persone in servizio, inducono alla necessità di un confronto con gli stakeholders del sistema di Polizia locale anche alla luce del percorso di definizione del Disegno di legge delega al Governo per la riorganizzazione delle polizie locali a livello nazionale.

Con riferimento all'articolo 18, che ha istituito la Giornata della Polizia locale regionale nella ricorrenza del Santo Patrono della polizia locale, San Sebastiano, la Giunta regionale ha stabilito le caratteristiche delle onorificenze ed i criteri e le modalità per l'attribuzione delle stesse. Un'apposita Commissione vaglia le domande che vengono formulate e nel corso della cerimonia, che si svolge nella Giornata della polizia locale, le onorificenze vengono consegnate ai destinatari, alla presenza delle autorità.

La competente Direzione promuove l'organizzazione della manifestazione, che annualmente si tiene presso un ente locale. Il valore aggiunto della manifestazione è anche quello di celebrare l'impegno delle polizie locali lombarde, promuovendone l'immagine. Come detto, nel corso della manifestazione pubblica, si svolge la premiazione degli operatori che si sono distinti per particolari meriti, sulla base delle candidature proposte dai comandi di Polizia locale della Lombardia. Nel 2022, la giornata della Polizia locale regionale si è svolta presso la Città di Lodi e nel 2023 nella Città di Milano.

Come su accennato con l'articolo 4, comma 1 della l.r. 20 maggio 2022, si è previsto l'art. 18 bis (*Istituzione del premio in memoria di Nicolò Savarino*). Il Premio è in ricordo dell'agente appartenente al Corpo di Polizia locale del Comune di Milano, deceduto il 12 gennaio 2012, nello svolgimento del proprio dovere. Il premio è conferito il 12 gennaio di ogni anno agli operatori che si siano particolarmente distinti nello svolgimento del servizio di prossimità appiedato o con velocipede, in situazioni risultate gravemente pericolose per l'incolumità personale. Le candidature sono proposte dai comandi di Polizia locale della Lombardia. Con DGR n. 6549 del 20 giugno 2022, si sono stabilite le caratteristiche del riconoscimento consistente in una targa ricordo nonché i criteri di assegnazione e gli aspetti organizzativi dell'evento. Il 12 gennaio 2023 si è svolta la prima cerimonia presso Palazzo Lombardia con il conferimento della targa a 6 operatori.

Per dare piena attuazione alla previsione posta dall'articolo 19, è stato istituito un fondo per gli oneri di difesa nei procedimenti penali a carico degli operatori di polizia locale. La Giunta regionale ha adottato la Deliberazione 8 febbraio 2016 n. 4799 "*Fondo per gli oneri di difesa nei procedimenti penali a carico degli operatori di polizia locale: modalità di presentazione delle domande, criteri di accesso e modalità di erogazione e rimborso (l.r. 6/2015 - art. 19, c. 3) - revoca D.G.R. n. 10365/2009*". Si segnala che, ad oggi, non sono pervenute richieste da parte degli enti locali.



Con l'articolo 20 (Monitoraggio della salute), il legislatore lombardo ha ritenuto utile che gli enti locali, ai fini della tutela della salute e della sicurezza degli operatori di polizia locale, applicando quanto previsto dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, nell'ambito delle rispettive strutture di polizia locale, attivino il monitoraggio e la valutazione, anche ai fini della prevenzione, delle eventuali patologie connesse allo svolgimento delle funzioni e dei compiti della polizia locale. Una prima ricognizione svolta presso i Comandi di Polizia locale capoluogo di provincia e, quindi, a valere su circa 4000 operatori dichiarati in servizio nei Capoluoghi stesse (ovvero circa la metà degli operatori totali operanti in Lombardia), non si sono rilevate malattie professionali, si segnalano le ore di assenza generate da infortuni di seguito i dati acquisiti per il triennio 2016 - 2018:

- nel 2016 sono stati 321 (per complessivi 6674 giorni di assenza);
- nel 2017 sono stati 356 (per complessivi 7015 giorni di assenza);
- per 2018 sono stati 344 (per complessivi 7899 giorni di assenza).

Scopo dell'indagine era la conoscenza del fenomeno ai fini di individuare uno strumento regionale di supporto alla categoria che si affiancasse a quelli esistenti. A seguito dell'esame degli esiti, con l'art. 5, comma 1, lett. a) la l.r. del 6 agosto 2019, n. 15, ha previsto nella l.r. 6/2015 l'inserimento dell'articolo 20 bis (Fondo in favore degli operatori di polizia locale), che è stato successivamente modificato dall'art. 5, comma 1, lett. a) della l.r. 28 dicembre 2020, n. 26. L'attuale formulazione dell'articolo 20 bis (Fondo in favore degli operatori di polizia locale) è la seguente:

*1. È istituito un fondo in favore degli operatori di Polizia locale e dei loro familiari per il riconoscimento di un contributo, a titolo di indennizzo, nei casi di decesso o danni permanenti, derivanti da infortunio, subiti dagli stessi operatori nello svolgimento del servizio.*

*1 bis. È, altresì, riconosciuto un contributo, a titolo di indennizzo, mediante l'accesso al fondo di cui al comma 1, nei casi di inabilità temporanea assoluta derivanti da danni fisici o lesioni subiti dall'operatore, vittima di un reato, nello svolgimento del servizio.*

*2. Gli importi erogati mediante l'accesso al fondo di cui al comma 1 sono cumulabili con provvidenze di analoga natura previste dallo Stato o da altre pubbliche amministrazioni.*

*3. La domanda di accesso al fondo è presentata dal soggetto interessato entro un anno dal decesso o dal riconoscimento dell'invalidità permanente dell'operatore di Polizia locale o dal riconoscimento dell'inabilità temporanea assoluta dell'operatore allo svolgimento del servizio.*

*4. La Giunta regionale determina gli importi del beneficio economico da erogare mediante il fondo di cui al comma 1, tenuto conto, nei casi di invalidità permanente, della percentuale di invalidità riconosciuta a seguito di infortunio occorso nello svolgimento del servizio e, nei casi di inabilità temporanea assoluta, del periodo di inabilità allo svolgimento dell'attività lavorativa. La Giunta regionale determina, altresì, le modalità, i termini e le condizioni per l'erogazione del suddetto beneficio economico, nonché le procedure per la gestione operativa del fondo di cui al presente articolo.*

*4 bis. La disposizione di cui al comma 1 bis si applica agli eventi verificatisi a decorrere dall'anno 2020.*

Con Deliberazione del 26 novembre 2019 n. 2532, sono stati determinati gli importi del beneficio economico in favore degli operatori di Polizia locale e dei loro familiari, riconosciuto a titolo di indennizzo nei casi di decesso o danni permanenti subiti dagli stessi operatori nello svolgimento del servizio, nonché le percentuali di invalidità riconosciute ed i termini per l'erogazione del beneficio. Con decreto n. 18439 del 16 dicembre 2019, sono state, poi, declinate le modalità di presentazione della domanda e la documentazione da allegare nei casi di decesso o danni permanenti subiti dagli stessi operatori nello svolgimento del servizio. Con Deliberazione n. 4450 del 22 marzo 2021, sono stati determinati gli importi, le modalità, i termini e le condizioni per l'erogazione, della frazione del fondo appositamente istituito a titolo di indennizzo nei casi di inabilità temporanea assoluta derivante da danni fisici o lesioni subiti dagli operatori di polizia locale, vittime di un reato nello svolgimento del servizio (l.r. 6/2015, art. 20 bis, comma 1 bis). Con decreto n. 4828 del 9 aprile 2021, sono state approvate le modalità di presentazione della domanda per l'accesso al beneficio economico riconosciuto a titolo di indennizzo nei casi di inabilità temporanea assoluta.

Nel 2022 sono pervenute:

- 14 domande per indennizzo nei casi di danni permanenti con una somma totale liquidata da Regione di € 130.000,00 (si segnala un decesso per incidente stradale in itinere casa lavoro);
- 14 domande per inabilità temporanea assoluta per lesioni con una somma totale liquidata da

Regione di € 9.780,00

Nel 2023 sono pervenute:

- 11 domande per indennizzo nei casi di danni permanenti con una somma totale liquidata da Regione di € 55.000,00
- 27 domande per inabilità temporanea assoluta per lesioni con una somma totale liquidata da Regione di € 16.520,00

Tutte le informazioni sui due fondi, gli indennizzi, le compatibilità con altre provvidenze, nonché la modulistica e gli eventuali aggiornamenti, sono consultabili sul sito di Regione Lombardia, digitando come chiave di ricerca - FIPLoc - o accedendo direttamente ai seguenti link:

➤ FIPLOC – Fondo Infortuni per operatori di Polizia locale  
<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioProcedimento/servizi-einformazioni/enti-e-operatori/Polizia-locale-e-sicurezza/Polizia-locale/fiploc-fondo-infortuni/fiplocfondo-infortuni>

➤ FIPLOC – Fondo infortuni temporanei per operatori di Polizia locale  
<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioProcedimento/servizi-einformazioni/enti-e-operatori/Polizia-locale-e-sicurezza/Polizia-locale/fiploc-temporanei-fondoinabilita-temporanea/fiploc-temporanei-fondo-inabilita-temporanea>

## **5. Titolo V° - Dotazioni per il servizio di polizia locale**

*Precisamente con l'articolo 21 della l.r. 6/2015, il legislatore, ha ritenuto fondamentale per l'elevazione operativa dei servizi di Polizia locale l'incentivazione della dotazione degli strumenti info-telematici per i Comandi di polizia locale. Con i bandi a cadenza annuale sono stati previsti cofinanziamenti per veicoli ed altre dotazioni tecniche, utili allo svolgimento del servizio compresi gli apparati radio.*

Si precisa anche che la totalità dei servizi di Polizia locale del territorio lombardo si è già da tempo dotata di proprie reti e apparati radio con frequenze dedicate, al fine di garantire un efficace scambio di informazioni e l'intervento sul territorio. Il servizio rete radio sperimentale a suo tempo previsto da Regione a supporto del sistema e denominato "Sicurezza", negli anni è risultato sottoutilizzato. Dalla fine del 2021 tale sistema radio è, stato dismesso ed utilizzato da parte della protezione civile, in vista anche dell'organizzazione di un unico sistema integrato delle reti radio regionali. In proposito, Regione ha istituito un gruppo di lavoro composto da AREU, Direzione Sicurezza e Protezione civile e Welfare, per addivenire all'integrazione delle reti di telecomunicazione radio regionali, stante l'esigenza di una maggiore integrazione operativa ed efficacia tra i servizi regionali deputati all'emergenza e alla sicurezza sul territorio.

Sempre al Titolo V si segnala l'articolo 24, il quale rinvia a regolamenti regionali per la definizione di:

- criteri organizzativi generali per lo svolgimento del servizio;
- colori e contrassegni dei veicoli e mezzi di trasporto della polizia locale;
- dotazioni tecniche e strumentali dei veicoli della polizia locale;
- caratteristiche di ciascun capo delle divise della polizia locale, le loro modalità d'uso e gli elementi identificativi;
- distintivi da apporre sulle uniformi;
- simboli distintivi di grado;
- caratteristiche degli strumenti di autotutela in dotazione alla polizia locale.

Il 22 marzo 2019 (pubblicato sul BURL n. 13 supplemento del 26 marzo 2019) è stato approvato il Regolamento regionale n. 5 concernente i criteri organizzativi generali, le caratteristiche dei veicoli, delle uniformi, degli

strumenti di autotutela, dei simboli distintivi di grado e delle tessere personali di riconoscimento in dotazione ai corpi e ai servizi della polizia locale.

A circa 4 anni dalla sua emanazione il regolamento ha avuto l'indubbio merito di prevedere l'elemento di identificazione comune alle Polizie locali presenti sul territorio della Regione Lombardia che è la Rosa Camuna. In armonia con la denominazione dell'Ente di appartenenza o la denominazione della forma associativa per la gestione del servizio di Polizia locale la Rosa Camuna viene prevista e riprodotta su: veicoli, divise, tessere di riconoscimento e distintivi.

Altro importante tassello è stata la previsione di una tessera di riconoscimento, che, come detto, viene prodotta e distribuita da Regione Lombardia. Tale tessera, proposta in materiale plastico, risponde allo standard internazionale ISO/IEC 7810:2003 per le carte di identificazione, assicurando un buon livello di sicurezza attraverso micro-scritture in sequenza ondulata, volte a "proteggere" il documento da eventuali contraffazioni. La tessera è un documento di riconoscimento che assolve: all'identificazione dell'operatore in fase operativa; alle previsioni dell'articolo 6, comma 4, del DM 4 marzo 1987, n. 145 e alla necessaria individuazione del personale che espleta i servizi di polizia stradale secondo le previsioni del vigente regolamento di esecuzione del Codice della Strada.

Il Regolamento ha anche proposto 4 modelli organizzativi di tipo gerarchico funzionale i quali vedono, quale figura apicale, un Responsabile del servizio o un Comandante di Polizia locale che rivestono necessariamente la funzione di ufficiale di polizia giudiziaria. I modelli organizzativi proposti sono costruiti in rapporto al numero di operatori ed alla conseguente complessità organizzativa gestionale e la loro progressiva implementazione con unità specialistiche (ad ognuna delle quali è attribuita un'area di competenza specialistica, ad esempio l'annonaria). Naturalmente la scelta del modello dipende dal numero di abitanti e l'ubicazione territoriale, che spesso nei fatti determinano il numero degli operatori.

Il Modello (tipologia 1), prevede un'organizzazione base per l'erogazione del servizio di polizia locale fino a 17 operatori (numero di abitanti fino a 20.000 e territori che non richiedono il presidio continuativo di unità specialistiche).

La tipologia 2 viene prevista con la progressiva implementazione di unità specialistiche e per organizzazioni dai 18 ai 50 operatori (numero di abitanti tra 20.000 e 50.000 e territori con fattori di complessità (anche temporanea) crescente quali la vocazione turistica, la fluttuazione della popolazione dimorante, la presenza di aree fieristiche o distretti produttivi, importanti arterie stradali o eventi ricorrenti, etc.).

Il Modello in tipologia 3 prevede un'organizzazione di polizia locale con oltre 50 operatori (abitanti oltre i 50.000 e territori che presentano particolari disomogeneità e caratteristiche del tessuto urbano (centri storici, insediamenti residenziali, estese periferie, discontinuità territoriale, grandi aree industriali, scali ferroviari o intermodali, università, etc.), rispetto alla quale emerge la necessità di costituire il presidio con continuità, tramite unità decentrate dedicate.

Da ultimo viene proposto un modello per Comandi nati da gestioni associate. Per tale tipologia si propongono 2 sub modelli: il primo con un organico complessivo fino a 17 operatori e il secondo con un organico dai 18 operatori.

Sempre in attuazione dell'articolo 21, sono stati disciplinati i colori ed i contrassegni per la livrea dei veicoli e dei mezzi in dotazione ai corpi e servizi della Polizia locale presenti in Regione Lombardia. In merito poi alle caratteristiche delle divise della polizia locale, il regolamento ha previsto, in dettaglio, tutte le divise che gli agenti possono indossare nei vari scenari operativi con lo scopo di assicurare funzionalità, sicurezza e visibilità durante l'impiego. Si sottolinea, per le divise, il consolidato ruolo che Regione ha sul tema derivato dalla legge quadro del 7 marzo 1986 n. 65, che all'art. 6, prevede che è la regione a "determinare le caratteristiche delle uniformi e dei relativi distintivi di grado per gli addetti al servizio di polizia municipale dei comuni della regione stessa e stabilire i criteri generali concernenti l'obbligo e le modalità d'uso".

Oltre ai distintivi di specialità, particolare attenzione è stata posta ai distintivi di grado, in quanto una

comunità professionale in divisa ravvede nel distintivo di grado, oltre al contenuto giuridico funzionale, anche uno degli "indicatori" qualificanti della professionalità acquisita nel corso della loro carriera. Il regolamento nell'arco dei 4 anni di attuazione ha dato prova di:

- rispettare l'ordinamento giuridico vigente;
- non ingenerare negli operatori aspettative di carattere economico e di "carriera" che esulano dalla sfera di competenza regionale;
- contenere il potenziale contenzioso sindacale.

## 6. Titolo VI° - Strumenti regionali per la promozione della sicurezza urbana

All'articolo 25, viene dato impulso ai progetti per la sicurezza dei territori, in concorso con gli enti locali, per la realizzazione di azioni finalizzate a garantire la sicurezza urbana, secondo modalità stabilite con deliberazione della Giunta regionale.

Nel corso del 2022, sono stati presentati n. 159 progetti attivati dagli Enti Locali, di cui n. 51 presentati da Enti associati, n. 2 dalle Province e n. 106 da Comuni singoli, finalizzati all'acquisto di dotazioni tecnico strumentali e attrezzature destinate alla polizia locale: biciclette elettriche, droni, radio portatili e veicolari, impianto di allarme per la sede Comando, *dash cam*, *body cam*, defibrillatore, fototrappola, sniffer portatili per rilevamento di esplosivi e/o per il riconoscimento rapido di droghe, arma comune ad impulso elettrico, autovetture ecologiche, moto e scooter e veicoli per unità cinofila. I progetti sono stati presentati in attuazione della DGR n. 5402 del 18 ottobre 2021, che ha approvato i "Criteri per l'assegnazione di cofinanziamenti a favore dei comuni in forma singola o associata per tutte le funzioni di polizia locale, per l'acquisto di dotazioni tecnico strumentali, rinnovo e incremento per parco veicoli, destinati alla Polizia locale - anno 2022 (l.r. 6/2015, artt. 8 e 25)", e del relativo decreto d.u.o. n. 14071 del 21 ottobre 2021, di approvazione del bando, con uno stanziamento complessivo pari ad euro 4.400.000,00.

A seguito dell'istruttoria dei n. 159 progetti presentati, con decreto n. 3928 del 24 marzo 2022 è stato redatto il piano di assegnazione risorse, finanziandone n. 156 (1 Ente Associato e 2 Comuni non sono stati ammessi) con complessivi euro 2.662.437,73. Nella tabella sotto riportata si riassumono, suddivise per provincia, i progetti finanziati e l'importo assegnato:

PROVINCIA	ASSOCIATI								SINGOLI e PROVINCE		TOTALE	
	Nuovi	importo assegnato	Ampliati	importo assegnato	esistenti	importo assegnato	Progetti finanziati	importo assegnato	progetti finanziati	importo assegnato	progetti finanziati	importo assegnato
BERGAMO	2	89.070,20 €	0		8	204.125,49 €	10	293.195,69 €	11	135.716,51 €	21	428.912,20 €
BRESCIA	0		1	28.911,04 €	11	259.716,93 €	12	288.627,97 €	15	178.470,98 €	27	467.098,95 €
COMO	0		0		6	134.739,16 €	6	134.739,16 €	6	69.224,77 €	12	203.963,93 €
CREMONA	0		0		0		0	- €	4	66.669,84 €	4	66.669,84 €
LECCO	1	50.000,00 €	0		2	66.153,04 €	3	116.153,04 €	2	19.063,68 €	5	135.216,72 €
LODI	1	35.122,66 €	0		2	34.188,79 €	3	69.311,45 €	1	4.060,16 €	4	73.371,61 €
MANTOVA	0		0		1	18.813,79 €	1	18.813,79 €	4	23.303,59 €	5	42.117,38 €
MILANO	0		0		5	148.688,58 €	5	148.688,58 €	33	408.166,51 €	38	556.855,09 €
MONZA BRIANZA	0		0		1	7.186,42 €	1	7.186,42 €	12	220.922,43 €	13	228.108,85 €
PAVIA	0		0		1	18.805,08 €	1	18.805,08 €	8	90.238,32 €	9	109.043,40 €
SONDRIO	0		0		1	25.100,17 €	1	25.100,17 €	1	12.657,50 €	2	37.757,67 €
VARESE	0		1	25.480,43 €	6	141.552,05 €	7	167.032,48 €	9	146.289,61 €	16	313.322,09 €
	4	174.192,86 €	2	54.391,47 €	44	1.059.069,50 €	50	1.287.653,83 €	106	1.374.783,90 €	156	2.662.437,73 €

Nel 2022 il bando ha permesso l'acquisto di 406 radio portatili e veicolari, in particolare nelle province di Bergamo e Brescia e la città Metropolitana di Milano. Anche le bodycam sono una strumentazione richiesta dai servizi di Polizia locale utili a garantire l'incolumità personale degli operatori, richieste in maggior numero nelle province di Bergamo e Brescia. Da ultimo si rileva che le autovetture (ecologiche) hanno permesso il progressivo aggiornamento del parco veicolare nei comandi. Di seguito la tabella riassuntiva:

PROVINCIA	biciclette elettriche	droni	radio portatili e veicolari	impianto allarme	dash cam	body cam	defibrillatore	fototrappola	sniffer	taser	autovetture ecologiche	moto e scooter	veicoli unità cinofila
BERGAMO	4	1	85	3	17	36	6	8	0	0	13	2	1
BRESCIA	4	2	47	1	16	68	8	39	0	0	16	6	0
COMO	2	1	23	4	2	5	4	17	1	0	7	2	0
CREMONA	0	1	0	0	0	0	0	1	0	0	2	2	0
LECCO	0	0	23	3	3	9	3	33	0	0	3	0	0
LODI	8	0	11	0	1	0	1	2	0	0	2	0	0
MANTOVA	0	0	11	1	0	0	2	0	0	0	2	0	0
MILANO	6	0	158	4	15	26	5	39	0	0	21	8	1
MONZA BRIANZA	0	1	20	3	10	22	0	8	0	0	11	3	0
PAVIA	0	0	0	1	3	13	2	5	0	0	6	0	0
SONDRIO	0	0	0	0	0	4	3	7	0	0	2	0	0
VARESE	1	0	28	3	6	5	1	13	1	0	12	5	0
	25	6	406	23	73	188	35	172	2	0	97	28	2

Nel corso del 2023, sono stati presentati n. 213 progetti attivati dagli Enti Locali, di cui n. 57 presentati da Enti associati, n. 4 dalle Province e n. 152 da Comuni singoli, finalizzati all'acquisto di dotazioni tecnico strumentali e attrezzature destinate alla polizia locale: biciclette elettriche, droni, ammodernamento della centrale radio, impianto di allarme per la sede Comando, camera di sicurezza per la Struttura per la custodia di soggetti in stato di fermo o arresto, struttura e/o armadio per custodia armi, dash cam, body cam, defibrillatore, fototrappola, sniffer portatili per rilevamento di esplosivi e/o per il riconoscimento rapido di droghe, arma comune ad impulso elettrico, etilometro, autovetture ecologiche, moto e scooter e veicoli per unità cinofila. I progetti sono stati presentati in attuazione della DGR n. 7169 del 17 ottobre 2022, che ha approvato i "Criteri per l'assegnazione di cofinanziamenti a favore dei comuni in forma singola o associata per tutte le funzioni di polizia locale, per l'acquisto di dotazioni tecnico strumentali, rinnovo e incremento per parco veicoli, destinati alla Polizia locale - anno 2022 (l.r. 6/2015, artt. 8 e 25)", e del relativo decreto d.u.o. n. 14956 del 19 ottobre 2022, di approvazione del bando, con uno stanziamento complessivo pari ad euro 2.500.000,00. Successivamente la DGR n. 102 del 03 aprile 2023, ha approvato uno stanziamento incrementale di ulteriori 275.000,00, portando lo stanziamento complessivo destinato al bando ad euro 2.775.000,00. A seguito dell'istruttoria dei n. 213 progetti presentati, con decreto n. 4986 del 04 aprile 2023 è stato redatto il piano di assegnazione risorse, finanziandone n. 176 (rinuncia di 1 associato ampliato, mentre per i Comuni singoli n. 2 non sono stati ammessi, n. 1 ha rinunciato e n. 33 non sono stati finanziati per esaurimento risorse) con complessivi euro 2.772.097,26. Nella tabella sotto riportata si riassumono, suddivise per provincia, i progetti finanziati e l'importo assegnato.

PROVINCIA	ASSOCIATI								PROVINCE		SINGOLI		TOTALE	
	Nuovi	importo assegnato	Amplificati	importo assegnato	esistenti	importo assegnato	Totale Progetti finanziati	Totale assegnato	progetti finanziati	importo assegnato	progetti finanziati	importo assegnato	progetti finanziati	importo assegnato
BERGAMO	1	31.737,10 €	0		9	204.868,36 €	10	236.605,46 €	0		13	164.757,25 €	23	401.362,71 €
BRESCIA	1	50.000,00 €	0		16	270.742,91 €	17	320.742,91 €	0		16	218.155,67 €	33	538.898,58 €
COMO	0		1	40.000,00 €	7	124.606,53 €	8	164.606,53 €	1	17.962,15 €	2	4.315,75 €	11	186.884,43 €
CREMONA	0		0		1	24.552,50 €	1	24.552,50 €	1	19.944,72 €	2	23.858,25 €	4	68.355,47 €
LECCO	0		0		4	52.879,59 €	4	52.879,59 €	1	29.801,00 €	3	23.859,15 €	8	106.539,74 €
LODI	0		1	22.222,12 €	2	34.233,83 €	3	56.455,95 €	0		2	26.486,74 €	5	82.942,69 €
MANTOVA	0		0		1	5.416,80 €	1	5.416,80 €	0		3	34.235,73 €	4	39.652,53 €
MILANO	1	4.376,00 €	0		4	41.494,02 €	5	45.870,02 €	0		41	604.469,08 €	46	650.339,10 €
MONZA BRIANZA	0		0		1	40.000,00 €	1	40.000,00 €	1	30.000,00 €	15	247.291,75 €	17	317.291,75 €
PAVIA	0		0		3	58.017,10 €	3	58.017,10 €	0		4	60.701,57 €	7	118.718,67 €
SONDRIO	0		0		1	25.898,51 €	1	25.898,51 €	0		1	8.009,30 €	2	33.907,81 €
VARESE	0		0		2	27.062,65 €	2	27.062,65 €	0		14	200.141,13 €	16	227.203,78 €
	3	86.113,10 €	2	62.222,12 €	51	909.772,80 €	56	1.058.108,02 €	4	97.707,87 €	116	1.616.281,37 €	176	2.772.097,26 €

Nel 2023 il bando ha introdotto quali nuove opportunità la realizzazione di camera di sicurezza, il locale armeria e gli etilometri. Si riconferma l'utilità dell'acquisto di radio portatili e veicolari ed evoluzione con la possibilità di ammodernare la centrale operativa, nonché di *bodycam* e *dashcam*. Le autovetture (ecologiche), moto e scooter hanno un evidente impatto a livello numerico ed economico sugli interi progetti, interessando maggiormente le Province di Bergamo, Brescia, Monza e Brianza e la Città Metropolitana di Milano.

PROVINCIA	biciclette elettriche	droni	ammodernamento centrale	impianto allarme	camera di sicurezza	armeria	dash cam	body cam	defibrillatore	fotoirappolla	sniffer	taser	etilometro	autovetture ecologiche	moto e scooter	veicoli unità cinofila
BERGAMO	0	1	11	3	0	2	10	23	0	2	0	0	8	15	5	0
BRESCIA	2	3	47	3	3	11	1	38	1	19	0	0	23	16	12	0
COMO	0	0	10	0	0	7	11	18	6	19	0	0	6	8	0	0
CREMONA	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	3	0	0
LECCO	0	0	1	1	1	1	0	0	2	0	0	0	3	4	0	0
LODI	0	0	6	1	0	1	0	0	0	9	0	0	3	4	0	0
MANTOVA	0	0	8	4	1	0	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0
MILANO	4	2	51	2	2	5	6	41	8	20	0	0	31	18	12	1
MONZA BRIANZA	0	0	21	1	0	0	1	17	1	3	0	0	5	14	3	0
PAVIA	0	0	3	0	0	0	0	9	0	3	1	0	2	4	1	0
SONDRIO	0	0	11	0	0	0	5	5	0	1	0	0	2	1	0	0
VARESE	3	0	27	0	1	1	1	0	0	5	1	0	6	10	0	0
	9	7	196	15	8	28	35	151	18	82	2	0	90	98	33	1

In sintesi, i Bandi del periodo, preso in esame, hanno permesso, nel 2022, l'assegnazione per complessivi euro 2.662.437,73 a n. 156 progetti, mentre, per l'anno 2023, l'assegnazione di euro 2.772.097,26 a 176 progetti.

Per quanto attiene all'articolo 27 (Patti locali di sicurezza urbana), a seguito della legge 18 aprile 2017, n. 48, di conversione del decreto-legge 20 febbraio 2017, n. 14, recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città", con particolare riferimento all'articolo art. 5 (Patti per l'attuazione della sicurezza urbana), si è provveduto ad emanare la D.G.R. n. 2615 del 9 dicembre 2019 che ha approvato le modalità e le procedure per la sottoscrizione dei patti locali di sicurezza urbana. Ad oggi, stante anche la menzionata norma statale, lo strumento regionale non è stato sviluppato. Nel merito uno dei tavoli di lavoro, attivati con il Patto territoriale

in materia di sicurezza urbana con il Ministero dell'Interno ed ANCI Lombardia, attiene proprio allo studio e all'armonizzazione di questo fondamentale strumento per la sicurezza urbana, la quale, per sua natura, si basa principalmente sulle sinergie operative dei vari attori locali della sicurezza. Non si segnalano avanzamenti sul tema.

In merito, poi, alla promozione della funzione del volontariato per contribuire al miglioramento della qualità della vita e della sicurezza urbana, così come previsto all'articolo 28 (*Volontariato e associazionismo*), sono stati attivati contatti con associazioni ed enti locali, per sviluppare convenzioni con questi ultimi. Ed alla presente relazione si anticipa che gli esiti delle progettualità sperimentali hanno attivato una modifica normativa dell'art. 28, della l.r. n. 6/2015, la quale oggi riconosce la funzione del volontariato come espressione di solidarietà sociale sia individuale sia associativa e ne promuove le attività al fine di sviluppare collaborazioni con l'ente locale e in particolare con i servizi di polizia locale, in modo da contribuire al miglioramento della qualità della vita. Questo ha prodotto la DGR n. 2474 del 03 giugno 2024 ove sono stati approvati i criteri per il riconoscimento dei costi sostenuti dagli enti del terzo settore che collaborano con gli enti locali alla realizzazione dei progetti di sicurezza urbana. Nelle prossime relazioni verranno riportati gli esiti delle attività.

## **7. Titolo VII° - Collaborazione tra Polizia locale e soggetti di vigilanza privata**

Nel rispetto della vigente normativa statale, la promozione della collaborazione tra le guardie particolari giurate e la polizia locale, è una previsione che il legislatore lombardo ha proposto per assicurare un'efficace forma di sostegno nelle attività di presidio del territorio. Tale disposizione non ha trovato alcuna applicazione, a causa delle complessità procedurali che comportano tali attività, anche alla luce della disciplina statale sugli istituti di vigilanza.

## **8. Titolo VIII° - Accesso ai ruoli della Polizia locale e formazione del personale**

Anche in materia di formazione, è utile sottolineare che gli enti locali sono tenuti a far frequentare i percorsi di formazione di ingresso al personale di polizia locale, in quanto spetta al titolare della funzione di Polizia locale dotare il singolo operatore delle necessarie formazione e competenze per lo svolgimento delle attività di servizio. La Regione, giuste le competenze attribuite dall'ordinamento e a fronte della profonda diversificazione dimensionale dei Comandi e servizi presenti, promuove, nei limiti delle proprie previsioni di bilancio, la formazione della Polizia locale, al fine di garantire un'elevata e aggiornata preparazione professionale nei diversi ambiti di operatività che i servizi di Polizia locale espletano a vantaggio e in tutto il territorio lombardo. Il sistema formativo sussidiato da Regione è rivolto a tutti gli operatori, secondo due direttrici:

- Percorsi di formazione in ingresso, che si articolano in:

- formazione di base per gli agenti;
- formazione di qualificazione per gli ufficiali (nell'ambito dell'Accademia per ufficiali e sottufficiali di polizia locale);
- corsi formativi di preparazione ai concorsi per agente e ufficiale di Polizia locale promossi e attivati dagli Enti locali.

- Formazione continua rivolta al personale di Polizia locale che abbia già assolto all'obbligo della formazione in ingresso.

La Direzione Generale Sicurezza e Protezione civile, in collaborazione con PoliS-Lombardia, si occupa dell'attuazione di percorsi formativi in ingresso, i quali possono essere realizzati anche in forma decentrata, e con modalità e-learning per facilitare la partecipazione dei discenti. Come detto, la promozione di Regione in questo specifico ambito è principalmente finalizzata a sistematizzare ed elevare le competenze dei singoli e delle organizzazioni che svolgono la funzione di Polizia locale negli Enti locali lombardi. La Direzione promuove, oltre ai percorsi di ingresso, anche specifiche iniziative formative di carattere strategico,

compatibilmente con la disponibilità delle risorse necessarie alla sua realizzazione e gestione. Questi sintetici elementi costituiscono il riferimento per l'elaborazione dei piani formativi pluriennali che PoliS-Lombardia svolge. Gli stessi prevedono:

- l'analisi del fabbisogno formativo espresso dagli Enti locali;
- la progettazione generale degli interventi e degli indicatori per la loro valutazione;
- il catalogo degli interventi distribuiti nell'anno di attività, con previsione dettagliata dei costi per singolo intervento.

Come detto, Regione promuove e organizza la formazione per gli operatori di Polizia locale, che viene erogata dai seguenti soggetti:

- PoliS-Lombardia;
- Enti locali, come promotori e organizzatori di iniziative formative realizzate in forma diretta ed autonoma – nel rispetto dei contenuti prescritti dalla Regione - sia con finalità sia di formazione interna, sia di formazione multi-ente, anche tramite compartecipazione di spesa da parte degli Enti locali aderenti all'iniziativa;

In particolare, il Comune di Milano si avvale di una propria struttura permanentemente dedicata alla formazione per la Polizia locale. Tale struttura, dipendente dalla Direzione centrale del Comando di Polizia locale del Comune capoluogo, assicura la formazione degli operatori dipendenti dal Comune di Milano e collabora con Regione Lombardia, con PoliS-Lombardia e con gli enti locali per l'innalzamento professionale della Polizia locale attraverso iniziative formative multi-ente e, in particolare, per l'area della Città Metropolitana di Milano.

Con la D.G.R. n. 2229 del 8 ottobre 2019, recante *"Attività di formazione degli agenti di Polizia locale disposizioni attuative (l.r. n. 6/2015, art. 34, c. 2)"*, e successive modifiche sono state delineate le linee di indirizzo regionali in merito alla formazione per gli operatori di polizia locale. Agli atti della Direzione sono disponibili le relazioni didattiche dei singoli percorsi e la relazione finale per l'anno 2023 (che si allega All.3), prodotta da Polis-Lombardia in merito al *"Piano di formazione per gli Agenti di Polizia locale e per l'Accademia per Ufficiali e Sottufficiali di Polizia locale"*, in tali atti si può apprezzare lo sforzo di progettazione ed erogazione di corsi erogati anche con modalità FAD.

Con DGR n. 7168 del 17 ottobre 2022 *"Indirizzi e modalità di funzionamento dell'Accademia per gli ufficiali e i sottufficiali della Polizia locale della Regione Lombardia"* si completa la proposta di Regione Lombardia nell'offerta formativa rivolta agli Ufficiali ed ai Comandanti di polizia locale.

Il documento pone particolare attenzione al ruolo manageriale che le figure apicali debbono acquisire nei sistemi organizzativi degli enti locali, in generale, e del servizio di polizia locale, in particolare, innovando i processi formativi per assicurare la crescita del sistema di polizia locale, prevedendo, tra l'altro, anche uno strumento come la formazione a distanza. L'obiettivo del documento di indirizzo è quello di normare il funzionamento di una scuola che possa offrire una serie di percorsi volti ad elevare le competenze comunicative e manageriali degli ufficiali e dei Comandanti di polizia locale. Da ultimo si segnala che il fabbisogno formativo di base che dal 2020 è in continua crescita con circa 350 operatori / anno da formare (a fronte di un precedente fabbisogno medio di 130 operatori / anno).

Per l'anno 2022 e 2023 sono stati stanziati rispettivamente € 300.000,00 e € 250.000,00 a favore di PoliS - Lombardia.

Nel 2022, oltre ad alcuni seminari (Disagio psicologico, Gestione dei conflitti e Controlli per la sicurezza nei cantieri edili) sono stati realizzati in modalità mista *online* e in presenza 6 Corsi Base per Agenti, coinvolgendo complessivamente 306 partecipanti. Nel dettaglio sono stati organizzati:

- due Moduli 1 realizzati dall'Associazione Provinciale della Polizia locale di Bergamo (a seguito di apposito incarico);
- un Modulo 1 in convenzione con il Comando di Buccinasco;
- un Modulo 1 in convenzione con il Comando di Como;



- un Modulo 1 in convenzione con il Comando di Pioltello;
- un Modulo 3 in convenzione con il Comando di Brescia.

Due percorsi di Qualificazione per Comandanti e Responsabili di Servizio per 91 discenti

Un percorso di qualificazione ufficiali per 40 neo-ufficiali.

Nel 2023 si sono realizzati (sempre in modalità mista online e in presenza) 6 Corsi Base per Agenti, coinvolgendo complessivamente 354 partecipanti formati. Nel dettaglio sono stati organizzati:

- due Moduli 1 realizzati dall'Università di Bergamo (a seguito di apposito incarico);
- un Modulo 1 in convenzione con il Comando di Buccinasco;
- un Modulo 1 in convenzione con il Comando di Brescia;
- un Modulo 1 presso la sede di PoliS-Lombardia Milano;
- un Modulo 1 in convenzione con il Comando di Cremona.

Dopo la prima edizione realizzata nel 2022, nel 2023 è stata realizzata una seconda edizione del Mod. 1 del Percorso di Qualificazione per Ufficiali, inoltre è stata realizzata una edizione del Mod. 2 del Percorso di Qualificazione per Ufficiali per completare il Mod. 1 realizzato nel 2022. Il totale dei formati è stato 75.

Da ultimo si segnala che nel dicembre del 2023 è stato realizzato un seminario monografici all'interno del Protocollo di Intesa tra Ministero dell'Interno, Regione Lombardia e ANCI Lombardia che prevede, tra le altre cose, la formazione congiunta ad operatori della Polizia locale, Polizia di Stato, Carabinieri e Guardia di Finanza. L'iniziativa è stata progettata assieme a Regione Lombardia e alla Polizia di Stato e ha riguardato l'identificazione dei cittadini stranieri. Il seminario si è tenuto presso la sede di PoliS-Lombardia il 13 dicembre con la partecipazione di 38 operatori.